







Descrizione dei sistemi educativi collegati alla musica nei tre paesi del partenariato: Danimarca, Italia, Regno Unito

Project information	
Project title:	OPEN SoundS – Peer education on the internet for social sounds
Programme:	Sectoral Program Leonardo da Vinci.. Transfer of innovation (TOI) - 2011
Reference:	N°: LLP-LdV-TOI-11-IT-624 N° LLP Link: 2011-1-IT1-LEO05-01908 CUP: G72F11000060006

Authors and editors	
Partner:	Deffenu, DEI- UNIPD, Earmaster, Mideware, IMERC
Title :	
Author:	Gemma Fiocchetta, Sergio Canazza, Quentin Nicollet, Evangelos Himonides, Andrea Pozzi
E-mail address:	
Date of elaboration	11 Maggio 2012
Number of Pages:	
Work package:	WP 6

Partner Number	Country	Legal Name	Short Name	Logo
P0	IT	ISTITUTO DEFFENU	DEF	
P1	DK	EARMMASTER ApS		EarMaster®
P3	IT	Dipartimento di Ingegneria dell'informazione UNIVERSITÀ DI PADOVA	DEI- UNIPD	
P4	IT	MIDIWARE	MIW	
P5	IT	NUVOLE WEB SRL	NUVOLE	
P6	UK	BRIGHTON ART	BAL	
P7	UK	Institute of education UNIVERSITY OF LONDON	IOE	



Introduzione	pag. 5
Parte I. Il sistema educativo danese	pag. 5
Introduzione	pag. 5
Istituzioni regolate dal Ministero dell'Istruzione Danese	pag. 5
Istituzioni indipendenti approvati dal Ministero della Pubblica Istruzione	pag. 7
Conclusione	pag. 8
Parte II. Il sistema educativo italiano	pag. 10
2. Organizzazione e struttura del sistema educativo	pag. 10
2.1 Educazione e cura della prima infanzia	pag. 12
2.2 Istruzione Primaria	pag. 12
2.3 Istruzione secondaria e post-secondaria non terziaria	pag. 12
3. Musica e educazione in Italia	pag. 13
3.1 La musica nella scuola dell'Infanzia e nel primo ciclo d'istruzione	pag. 14
3.2 La musica nella scuola Secondaria di secondo grado	pag. 15
3.3 Musica e scuola. Rapporto 2008. Alcuni dati di sintesi	pag. 16
3.4 Musica e tecnologie digitali nella scuola italiana. Rapporto 2010	pag. 19
4. Indicazioni per le azioni di trasferimento e sperimentazione in Italia	pag. 25

Parte III. Il sistema educativo professionale italiano	pag. 27
1. Il sistema educativo della formazione professionale connesso alla musica in Italia	pag. 28
1.1 Il sistema della formazione professionale settoriale privata in Italia.....	pag 28
1.2 Il sistema della formazione professionale pubblica della Regione Lazio.....	pag 30
2. Criteri usati per la selezione della rete.....	pag. 33
Parte IV. Il sistema educativo del Regno Unito	pag. 35
Differenze tra i paesi	pag. 35
National Curriculum	pag. 35
Istruzione in Inghilterra	pag. 35
Curriculum Nazionale in Inghilterra	pag 36
Cosa è obbligatorio.....	pag. 36
Educazione musicale in Inghilterra.....	pag. 37
Cosa può cambiare nell’arco di vita di Open Sounds?.....	pag.41
Il curriculum nazionale inglese e la diffusione /trasferimento di OpenSounds	pag. 42
Bibliografia	pag. 43

Introduzione

Questo documento rappresenta la seconda parte del più generale piano di trasferimento del progetto OPENSOUND S. In questo documento sono brevemente descritti i sistemi formativi dei tre paesi partner del progetto, relativamente al campo musicale. Si è ritenuto importante dedicare spazio alla presentazione di questi sistemi, in quanto, solo grazie alla loro analisi dettagliata, il consorzio di OPENSOUND S ha potuto individuare e selezionare il target di utenti più adatto alla sperimentazione del sistema.

Parte I. Il sistema educativo Danese

Introduzione

L'insegnamento della musica in Danimarca è disponibile per la maggior parte degli alunni e studenti inclusi nel target di utenza di base del progetto OpenSound S i negli istituti di formazione pubblici e privati.

Queste scuole sono regolate sia dal Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero della Cultura, a seconda del loro campo di applicazione, i loro obiettivi e i loro metodi.

Un altro aspetto di differenziazione è anche l'importanza che ogni tipo di istituzione dà alla musica. Da essere la principale area di studio fino a essere un corso opzionale, la musica non viene insegnata in modo uniforme in sistema del tutto omogeneo, ma piuttosto viene offerta o come alto livello lezioni che lo studente deve scegliere attivamente mostrando un interesse, o come un soggetto culturale affiancato con qualsiasi altro argomento secondario

Al fine di valutare quali scuole sarebbero più adatte a costruire la rete della scuola danese di sperimentazione che ci permetta di dimostrare l'efficacia del progetto OpenSound S, passeremo in rassegna i diversi tipi di scuole che offrono musica come parte del loro curriculum agli allievi e studenti all'interno della nostra target di utenti

Istituzioni regolate dal Ministero dell'Istruzione Danese

Folkeskoler (scuole pubbliche primarie e secondarie)

Ci sono 1630 Folkeskoler in Danimarca, con una capacità media di 354 studenti per scuola. Il modello danese Folkeskole copre sia a livello primario e secondario, e insegna alunni e studenti dai 5 ai 16 anni (dal grado 0 al grado 10, ma di grado 10 è opzionale).

Il Folkeskole è il servizio di istruzione primaria e secondaria al servizio dei cittadini danesi generale, pubblico e gratuito, ed è utilizzato da circa l'85% di tutti i bambini danesi.

La musica è insegnata nella Folkeskoler dal 2 a 6 grado come un corso obbligatorio, il che significa che tutti gli allievi hanno la possibilità di accedere ad un insegnamento musicale durante il corso della loro educazione. Lezioni di musica dal 2 a 6 grado ascoltando composizioni e discutendone in gruppo, introducono all'interpretazione strumentale dei suoni.

Lo scopo principale dell'educazione è quello di permettere agli studenti a sviluppare il loro approccio sensoriale alla musica, e di esprimersi sulla musica e attraverso di essa, inclusi i brani di canto danesi. L'insegnamento si prefigge di fornire agli alunni le competenze chiave di apprendimento che essi saranno in grado di utilizzare come base di tutta la vita e per renderli partecipanti attivi della vita musicale su un piano sociale.

Dopo 1 anno senza lezioni di musica, la Folkeskoler offre nuovamente musica per gli studenti nei gradi 8 e 9 come un corso elettivo. La musica è quindi facoltativa e viene scelta come parte del curriculum per lo più per interesse personale. Di conseguenza, l'approccio didattico si concentra maggiormente sugli aspetti specifici di apprendimento musicale piuttosto che su considerazioni di carattere generale. La pratica strumentale, la formazione vocale e la musicologia sono più presenti che nell'approccio sensoriale del curriculum obbligatorio insegnato dal grado 2 al 6, che provoca una selezione piuttosto passiva degli studenti partecipanti che tendono ad avere un extra-studio di conoscenza con l'apprendimento della musica attraverso scuole di musica.

Gymnasier - Stx, HF (scuole superiori)

Le Gymnasier sono le scuole secondarie danesi che offrono 3 anni di programma educativo che termina con un esame finale di A-level (Studentereksamen). Alcuni Gymnasier offrono anche un programma di due anni del (HF) che prepara per un esame che dà accesso alle stesse istituzioni che avrebbe garantito la A-level. Il numero totale delle scuole secondarie in Danimarca è 249 (al 2008), di cui 145 sono Stx e HF, vale a dire che offrono la musica come parte del loro insegnamento. Il numero di studenti è pari circa 35.000, di cui 25.000 stanno studiando presso la scuola secondaria generale di livello elevato, Stx.

Fino al 2005, la musica era usata come corso obbligatorio, ma una riforma nel 2005 ha cambiato lo status dell'educazione musicale nelle scuole superiori danesi dall'essere un corso obbligatorio per diventare un insegnamento opzionale a scelta dello studente su quattro discipline artistiche: media, teatro, arti visive e musica. Come si è visto, un 2010 scheda di segnalazione del ministero danese di punti educativi che il 29% degli studenti a livello secondario sceglie la musica come disciplina artistica, che tale numero era oltre l'88% nel 2005, nel primo anno della riforma menzionato in precedenza. Vale tuttavia la pena di notare che tutti e quattro i corsi artistici sono tenuti in relazione tra di loro, e seguendo principali aree di messa a fuoco: arte e realtà, tempo, spazio, corpo e forma e struttura.

La Musica nelle scuole secondarie danesi viene insegnato a tre diversi livelli: A (3 anni di curriculum), B (2 anni di curriculum) e C (1 anno curriculum), quest'ultimo è una diretta continuazione di ciò che era stato incluso nel programma musicale obbligatorio insegnato prima della riforma del 2005.

A è il livello più avanzato e C è il più basso, sia per la lunghezza del percorso, ma anche sulla base del contenuto del corso. Queste distinzioni di livello può essere paragonata al pensare la musica come un 'major course' o come 'minor course' così come li conosciamo dalla struttura dei corsi universitari. Il tipo di studente che sceglie il differente tipo di corso varia anche a seconda dell'effettivo livello di preparazione. Gli studenti che hanno una preparazione di livello A tendono ad avere un ampio e prioritario background musicale extra-scuola da una scuola di musica, e sono quindi offerti insegnamenti che si basano in misura maggiore su intensive prestazioni e pratica strumentale nonché musicologia, mentre la musica ai livelli B e

C vede il suo focus centrato nelle aree più generali, come la valutazione e l'analisi di contenuto musicale, anche se si includono anche la pratica strumentale e musicale come espressione collettiva come con la musica a livello A.

Musikalsk Grundkursus (MGK)

Il Grundkursus Musikalsk (MGK) è un corso di base in Musica per gli studenti dai 14 ai 25.

Il corso di base dura dai 3 ai 4 anni, e mira a preparare gli studenti per le audizioni e per accedere alla formazione musicale superiore presso il conservatorio. Mentre il 4 anno di corso da lo stesso titolo di una formazione di livello secondario (A-level), il 3-year curriculum è più impostato come un corso di specializzazione supplementare.

Ci sono 17 scuole MGK in Danimarca, che sono tutte finanziati e regolamentate dal Ministero della Cultura danese.

Le principali aree di studio costituiscono un percorso importante a scelta dello studente (ad esempio uno specifico strumento, musica elettronica, o performance vocale), ear training, teoria musicale, musicologia, musica da camera, pianoforte, SSB (formazione vocale, giocare, e movimento), coro, e vari corsi elettivi.

Agli studenti vengono impartite 10 a 12 ore di lezione alla settimana, ma si prevede lo studio individuale dopo le lezioni. L'insegnamento è di solito su una one-to-one o in piccoli gruppi di studenti.

Le scuole MGK insegnano agli studenti all'interno delle aree di studio di musica classica e ritmica, ciascuna delle quali offre una combinazione specifica di corsi, o versioni differenziate anche dello stesso corso, come ad esempio la formazione all'orecchio o teoria musicale, che sono affrontati da due angolazioni totalmente differenti a seconda che gli studenti siano del ramo classico o di quello ritmico. L'insegnamento è gratuito, ma gli studenti sono autorizzati a ricevere la borsa di studio pubblica (SU) se seguono il curriculum di 4 anni che include un esame A-level, il che significa che i corsi di 3 anni dovrebbero essere auto-finanziati dallo studente. L'ammissione alle scuole MGK viene fatta attraverso un esame di entrata in cui gli studenti che partecipano devono interpretare un brano musicale e mostrare che sono qualificati per sviluppare le loro potenzialità a un livello che darebbe loro accesso ad un insegnamento superiore in un conservatorio di musica dopo 3 a 4 anni di studio

Un altro requisito di ammissione è che gli studenti partecipino attivamente alla vita musicale del loro territorio

Istituzioni indipendenti approvati dal Ministero della Pubblica Istruzione (Frie Skoler)

Frie Skoler (o scuole libere) è un titolo generico per una serie di scuole primarie e secondarie che non rientrano nella descrizione di Folkeskoler e Gymnasier.

Le Frie Skoler includono una varietà di Frie Grundskoler (Trad: gratis scuole elementari), e Frie Kostskoler (Trad: collegi gratuiti).

Questi due tipi principali di Frie Skoler condividono un attributo comune, l'essere atte a fornire una notevole quantità di indipendenza per quanto riguarda il loro modo di impostare il loro

programma di insegnamento e come si stabiliscono le regole di base della pratica pedagogica nel loro quadro istituzionale.

Contrariamente alla Folkeskoler e al Gymnasier, le Frie Skoler possono scegliere il proprio set di pratiche educative e di valori. L'educazione può essere per esempio costruita intorno ad una specifica mentalità religiosa o filosofica, un particolare approccio pedagogico o aree di interesse che non sono inclusi nel sistema generale della scuola pubblica.

Le lezioni presso le Frie Skoler non sono gratuite, gli studenti sono tenuti a pagare una tariffa stabilita liberamente da ogni singola scuola.

Un altro aspetto che differenzia le Frie Skoler dalle regolare Folkeskoler è l'accento posto sullo sviluppo di abilità creative e artistiche in molte di queste scuole, che alla fine porta, tra le altre cose, a una maggiore quantità di tempo dedicato ad attività musicali.

Secondo Dottore di ricerca Ricercatore Finn Holst dal Danmarks Pædagogiske Universitetskole (DPU), nella Lilleskoler (un tipo di Frie Skoler) è dedicato il 70% del tempo in più rispetto di alla generalità delle scuole superiori all'istruzione musicale danese, elemento **che le rende un candidato ideale per costruire la rete nazionale di scuole danesi di sperimentazione del progetto OpenSoundS.**

Conclusione

Come abbiamo visto nella nostra presentazione delle istituzioni di insegnamento danesi che offrono lezioni di musica al target group potenziale del progetto OpenSoundS, 3 tipi principali sono stati sottolineati e coprono la stragrande maggioranza dei ragazzi e studenti danesi.

Tuttavia, abbiamo anche evidenziato che l'insegnamento della musica è realizzato in volume variabile a seconda del tipo di scuola che viene preso in esame. Considerando che le scuole primarie e secondarie generali pubbliche offrono un numero limitato di lezioni di musica, scuola più specializzata come MGK o certi Frie Skoler forniscono un insegnamento musicale esteso agli studenti che hanno attivamente espresso un interesse personale ad apprendere, sviluppare e praticare le proprie competenze musicali e conoscenze. Le funzionalità fornite dal portale OpenSoundS richiede una certa conoscenza tecnica e un know-how in DAW (Digital Audio Workstation), tecnologia musicale e tecniche di registrazione, nonché un interesse sviluppato nella creazione di musica, che hanno più probabilità di essere trovati nelle scuole dove alla musica viene data una particolare attenzione.

Sembra quindi che entrambe le scuole MGK e Frie Skoler siano i migliori candidati per la costruzione della rete di prova di scuole danesi che saranno utilizzate per valutare l'efficacia della collaborazione elaborato nel quadro del progetto OpenSoundS.

Riferimenti:

Børnekulturens Netværk:

<http://www.boernekultur.dk/inspiration/kunst-og-kultur-for-boern/musik/musikskoler-og-mgk/>

Danish Ministry of Culture: <http://kum.dk/Kulturpolitik/Kunstarterne/Musik/Baggrund/>

Danish Ministry of Education: <http://www.uvm.dk/Uddannelser-og-dagtilbud/>

Fælles Mål – Musik 2009, Danish Ministry of Education, 2009

Kunst.dk: <http://www.kunst.dk/index.php?id=9363#.T55qqqsJE0M>

Lilleskolerne har 70 pct. mere musikundervisning, Tobias Rusborg-Christiansen, Nola Grace Gaardmand, information.dk, 2010, *Uddannelsesguiden:*

http://www.ug.dk/flereomraader/maalgrupper/6til10_klasse/musik_paa_de_gymnasiale_uddannelser.aspx

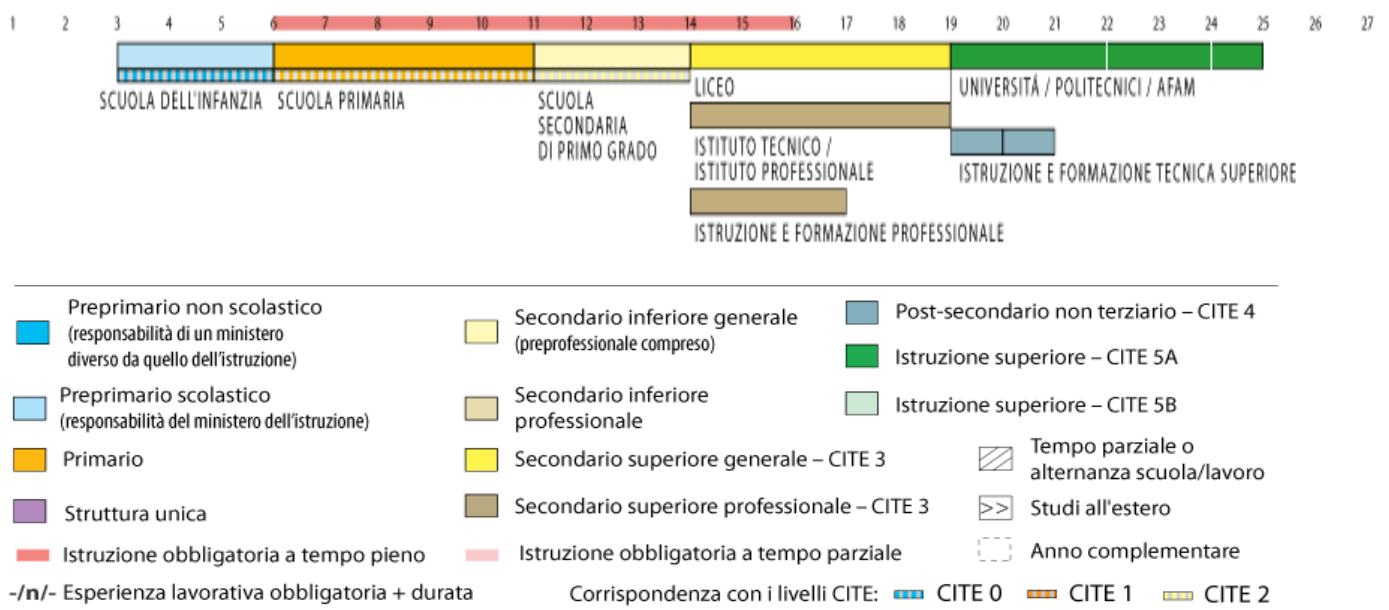
Parte II. Il Sistema educativo italiano: sintesi

In Italia, il sistema educativo di istruzione e di formazione è organizzato in base ai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo [Stato](#) ha la competenza legislativa esclusiva per quanto riguarda le “norme generali sull'istruzione”, e la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale e i principi fondamentali che le [Regioni](#) devono rispettare nell'esercizio delle loro competenze. Le Regioni hanno la potestà legislativa concorrente in materia di istruzione, ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le [scuole](#) hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo.

L'educazione e cura della [prima infanzia](#) per la fascia di età inferiore a 3 anni è gestita a livello locale e non è parte del sistema educativo. L'educazione pre-primaria per bambini di età compresa fra 3 e 6 anni è parte del sistema educativo e non è obbligatoria.

L'istruzione è [obbligatoria](#) per un totale di 10 anni, da 6 a 16 anni di età. Comprende 5 anni di scuola primaria, 3 anni di scuola secondaria di primo grado e i primi due anni della scuola secondaria di secondo grado. L'obbligo può essere assolto anche nei corsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) regionali. L'istruzione secondaria superiore ha una durata complessiva di 5 anni ed è offerta sia in percorsi generali che professionali.

L'[istruzione superiore](#) è offerta dal sistema universitario e dal sistema dell'Alta formazione artistica e musicale (Afam) ed è organizzato, secondo la struttura del Processo di Bologna, in un primo ciclo e in un secondo ciclo della durata, rispettivamente, di 3 e 2 anni.



2. Organizzazione e struttura del sistema educativo

Il sistema educativo è attualmente organizzato come segue:

- [scuola dell'infanzia](#) per i bambini da **3 a 6 anni**;
- **primo ciclo di istruzione**, della durata complessiva di 8 anni, articolato in:
 - [scuola primaria](#) (5 anni di durata) per i bambini **da 6 a 11 anni**;
 - [scuola secondaria di primo grado](#) (3 anni di durata) per alunni **da 11 a 14 anni**;
- **secondo ciclo di istruzione** costituito da due tipi di percorsi:
 - [scuola secondaria di secondo grado](#) di competenza statale, della durata di 5 anni, rivolta agli alunni dai **14 ai 19 anni**. Appartengono a questo percorso i licei, gli istituti tecnici e gli istituti professionali
 - percorsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale ([IeFP](#)) di competenza regionale, rivolti a giovani che hanno concluso il primo ciclo di istruzione.
- istruzione e formazione [post-secondaria](#) non terziaria che offre due diversi percorsi:
 - percorsi post-qualifica e post-diploma
 - istruzione e formazione tecnica superiore IFTS
- [istruzione superiore](#) offerta dalle università e dall'Alta formazione artistica e musicale (Afam). L'istruzione superiore è organizzata in percorsi di primo, secondo e terzo ciclo, sulla base della struttura del Processo di Bologna.

L'istruzione obbligatoria **ha la durata di 10 anni, da 6 a 16 anni** di età, e comprende gli otto anni del primo ciclo di istruzione (5 anni della scuola primaria e i 3 anni della scuola secondaria di primo grado) e i primi due anni del secondo ciclo (DM 139/2007). Dopo aver concluso il primo ciclo di istruzione, gli ultimi due anni di obbligo (da 14 a 16 anni di età), possono essere assolti nella scuola secondaria di secondo grado, di competenza statale (licei, istituti tecnici e istituti professionali), o nei percorsi di istruzione e formazione professionale di competenza regionale (legge 133/2008).

Inoltre, tutti i giovani devono rispettare il diritto/dovere di istruzione e formazione per almeno 12 anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica professionale triennale entro il 18° anno di età (legge 53/2003).

Dopo il superamento dell'esame di Stato conclusivo dell'istruzione secondaria superiore, si accede ai corsi di istruzione terziaria (università e Afam). Le condizioni specifiche di ammissione rientrano nelle competenze del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ([MIUR](#)) e/o delle singole istituzioni del settore universitario e del settore Afam.

La qualifica professionale triennale o il diploma professionale quadriennale, ottenuti nei corsi di istruzione e formazione professionale di competenza regionale, permettono l'accesso ai corsi di istruzione professionale cosiddetti di 'secondo livello' o post qualifica/post diploma, ai quali si può accedere anche dopo il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore. Con lo stesso diploma si accede anche ai corsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).

2.1 Educazione e cura della prima infanzia

L'educazione e cura della prima infanzia è organizzata in modo diverso, in base all'età dei bambini.

L'offerta per i bambini nella [fascia 0-3 anni](#) di età, che si svolge negli asili nido, non è parte del sistema educativo e, perciò, non rientra fra le competenze del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ([MIUR](#)). L'istituzione degli asili nido comunali, nella loro funzione di servizi educativi e non solo di aiuto alle famiglie, è stata prevista da una legge dello Stato nel 1971 (legge n. 1044/1971). I comuni gestiscono direttamente il servizio nell'ambito dei criteri generali stabiliti a livello regionale.

L'offerta per bambini di [età superiore a 3 anni](#) è organizzata presso le scuole dell'infanzia. Questo livello fa parte del sistema educativo e rientra fra le responsabilità del Ministero dell'istruzione, sebbene gli istituti che offrono l'educazione pre-primaria siano gestiti anche a livello locale non solo dallo Stato, ma anche dai Comuni e da soggetti privati. L'educazione pre-primaria non è obbligatoria e dura 3 anni (da 3 a 6 anni di età).

2.2 Istruzione Primaria

La scuola primaria è obbligatoria, ha la durata complessiva di 5 anni ed è frequentata da alunni di età compresa fra **6 e 11 anni**.

Insieme alla [scuola secondaria di primo grado](#), anch'essa obbligatoria, forma il primo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, della durata complessiva di otto anni.

La scuola primaria è articolata in un primo anno di raccordo con la [scuola dell'infanzia](#) e in due bienni successivi. Questa articolazione ha finalità esclusivamente didattiche e non organizzative.

Le discipline insegnate nei 5 anni di scuola primaria sono: italiano, inglese, storia, geografia, matematica, scienze, tecnologia e informatica, **musica**, arte e immagine, scienze motorie e sportive (o corpo, movimento, sport).

2.3 Istruzione secondaria e post-secondaria non terziaria

L'istruzione secondaria è organizzata in un livello inferiore obbligatorio, denominato '[scuola secondaria di primo grado](#)', e in un successivo livello denominato 'secondo ciclo' di istruzione. Quest'ultimo è formato dalla scuola secondaria di secondo grado ([generale](#) e [professionale](#)) di competenza statale, e dai percorsi di istruzione e formazione professionale ([IeFP](#)) di competenza regionale.

I primi due anni del secondo ciclo sono obbligatori. Insieme agli otto anni obbligatori del primo ciclo, completano i dieci anni di [obbligo di istruzione](#) (da 6 a 16 anni di età) e possono essere assolti in tutti i percorsi del secondo ciclo, sia di competenza statale che regionale.

La scuola secondaria di primo grado ha la durata complessiva di tre anni ed è frequentata da alunni di età compresa fra 11 e 14 anni. Insieme alla scuola primaria, anch'essa

obbligatoria, forma il primo ciclo di istruzione, della durata complessiva di otto anni. Pur nella unità del ciclo, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado mantengono le proprie specificità.

L'istruzione secondaria di secondo grado di competenza statale è organizzata in

- **un percorso di tipo generale, che si svolge nei licei,**
- **e in percorsi che si svolgono negli istituti tecnici e negli istituti professionali.**

La durata complessiva **di 5 anni (da 14 a 19 anni di età) in tutti i percorsi.**

I licei hanno lo scopo di preparare agli studi universitari e al mondo del lavoro attraverso l'acquisizione di adeguate competenze, abilità e conoscenze e fornendo allo studente strumenti culturali e metodologici per sviluppare un atteggiamento critico e progettuale.

Gli istituti tecnici hanno l'obiettivo generale di fornire allo studente una solida **base culturale scientifica e tecnologica nei settori economico e tecnologico, ai fini dell'esercizio delle professioni tecniche.**

Gli istituti professionali hanno l'obiettivo generale di fornire allo studente una solida **base culturale generale tecnica e professionale nei settori dei servizi e dell'industria e artigianato, ai fini di un rapido inserimento nel mondo del lavoro.**

Sia il percorso tecnico che quello professionale permettono l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

3. Musica e educazione in Italia

L'insegnamento della musica in Italia è attualmente presente nei curricula:

- **della scuola dell'infanzia**
- **della scuola primaria**
- della **scuola secondaria di primo grado** con particolare riferimento alle **scuole medie di indirizzo musicale (SMIM)**
- per la scuola **secondaria di secondo grado** è presente **esclusivamente nel curriculum del Liceo Musicale.**

Nelle **altre tipologie di Licei** l'insegnamento della musica nel curriculum è attivabile (DPR n.89 del 15 marzo 2010 allegato H) *“sulla base dell’Offerta Formativa nei limiti del contingente di organico assegnato all’istituzione scolastica”*. E’ attivabile inoltre attraverso la quota dell’autonomia 20% e/o come arricchimento dell’Offerta Formativa a norma dell’art 9 del DPR 275 del 99 nell’extracurricolo.

Mentre per gli **Istituti tecnici e Professionali** l’offerta di insegnamenti musicali può essere attivata solo all’interno della quota di autonomia del 20% del curriculum e/o come arricchimento dell’Offerta Formativa a norma dell’art 9 del DPR 275 del 99

Sempre all'interno dell'Istruzione Pubblica "Corsi di formazione musicale di base" sono offerti dai Conservatori e dagli Istituti musicali pareggiati (ISM).

Tali corsi sono indirizzati a ragazzi di età compresa tra i 9 ai 18 anni. I costi sostenuti dagli allievi per tali corsi sono contenuti e prevedono una quota di iscrizione annua che in media varia tra i 200 e 300 euro. I Conservatori offrono ancora questi corsi in regime transitorio alla legge 108.

Un grande numero di attività musicali viene comunque realizzato nella scuola italiana di ogni ordine e grado attraverso l'offerta formativa aggiuntiva nel curriculum e soprattutto nell'extracurricolo. Alcuni dati di questa massiva e singolare offerta verranno forniti più avanti.

Dunque all'interno del sistema dell'Istruzione pubblica italiano nei diversi cicli e ordine d'istruzione l'offerta dell'insegnamento della musica presenta un quadro ancora non integrato e fortemente disomogeneo.

Da essere la principale area di studio fino ad essere un corso opzionale, la musica non viene insegnata in modo uniforme in sistema del tutto omogeneo, ma piuttosto viene offerta o come alto livello lezioni che lo studente deve scegliere attivamente mostrando un interesse, o come un strumento culturale affiancato a qualsiasi altro.

Al fine di valutare quali scuole e/o istituzioni educative pubbliche collegate all'educazione musicale sarebbero più adatte a costituire una rete della scuola italiana che ci permetta di sperimentare efficacemente la piattaforma costruita con OpenSoundS, passeremo in rassegna i diversi tipi di scuole che offrono musica come parte del loro curriculum agli allievi e studenti all'interno della nostra target di utenti.

3.1 La musica nella scuola dell'Infanzia e nel primo ciclo d'istruzione

3.1.1 Scuola dell'infanzia e scuola primaria

L'insegnamento della musica è previsto nelle *Indicazioni per il Curricolo* sia per la scuola dell'infanzia che in quelle della scuola primaria e all'interno delle stesse indicazioni sono anche chiaramente individuati i rispettivi *Traguardi per lo Sviluppo* delle competenze.

Potenzialmente in questi gradi di istruzione l'insegnamento della musica è possibile e accessibile per tutti gli studenti in realtà alla presenza della musica nel curriculum non corrisponde ancora, la presenza di insegnanti qualificati destinati al suo esclusivo insegnamento. Questo è normalmente demandato:

- **a docenti della scuola** che a livello personale possiedono tale competenza e propongono specifici interventi e/o progetti realizzati a loro cura;
- **a docenti di musica presenti nello stesso Istituto Comprensivo** ma impiegati per l'insegnamento di musica nella **secondaria di primo grado** e nella eventuale **scuola media di indirizzo musicale** anche essi impiegati per specifici interventi e/o progetti;
- **a esperti esterni che vengono** direttamente utilizzati su progetti espressamente realizzati e remunerati con risorse aggiuntive che la scuola riesce a reperire nel territorio (istituzioni pubbliche e private) e/o con il contributo delle famiglie.

Le **scuole dell'infanzia** pubbliche in Italia sono **13.537** e il numero complessivo degli **alunni** che le frequentano è di **1.001.818**.

Le **scuole primarie** sono invece **15.567** e il numero complessivo degli **alunni** che le frequentano è di **2.573.147** (*Scuole e alunni per ordine scuola, gestione e regione _a.s. 2010/11 - fonte: Rilevazioni sulle scuole MIUR*)

3.1.2 Scuola secondaria di primo grado

Nella **scuola secondaria di primo grado**, invece, **la musica è presente nel curriculum** ed è presente un insegnante di musica dedicato per un ora a settimana al suo insegnamento. In particolare in una seconda e dedicata tipologia di Scuole secondarie di primo grado ad indirizzo musicale (SMIM) la musica viene insegnata per tre ore a settimana (1 ora di strumento, una di musica di insieme e una di teoria musicale) .

Di conseguenza nelle scuole secondaria di primo grado appartenenti alla prima tipologia l'approccio didattico si concentra maggiormente sugli aspetti generali dell'apprendimento musicale piuttosto che sullo sviluppo di specifiche competenze musicali dunque qui gli studenti realmente interessati alla musica tendono ad avere un extra-studio attraverso le scuole di musica, i Conservatori, ecc.

Gli istituti di primo grado di questa tipologia sono **circa 6.000** con **1.602.024** studenti (*Scuole e alunni per ordine scuola, gestione e regione _a.s. 2010/11 – fonte: Rilevazioni sulle scuole MIUR*).

La pratica strumentale, la formazione vocale e la musicologia sono invece presenti in maniera significativa nelle SMIM, e non si esclude per alcuni di questi studenti particolare dotati e appassionati un ulteriore approfondimento delle loro conoscenze e competenze presso i Conservatori, le scuole di musica, ecc.

Nell'anno scolastico 2011/2012 le SMIM in Italia sono **1150** e il numero complessivo di studenti iscritto all'indirizzo musicale in questo livello d'istruzione è stato di **72.108** (*Scuole e alunni per ordine scuola, gestione e regione _a.s. 2010/11 - fonte: Rilevazioni sulle scuole MIUR*).

3.2 La musica nella scuola Secondaria di secondo grado

Nella scuola secondaria di secondo grado in Italia, nonostante il processo di riforma appena ultimato, l'insegnamento della musica è presente **esclusivamente nel curriculum del Liceo Musicale**.

Il Liceo Musicale nato nel 2010/2011 grazie al processo di riforma degli Ordinamenti scolastici costituisce una tipologia liceale del tutto nuova (prima della sua istituzione erano presente solo cinque istituti sperimentali) e sancisce l'avvio del processo di integrazione e continuità dei percorsi formativi in campo musicale nel nostro paese. Questi Licei sono chiamati a consolidare le linee portanti degli studi musicali e a costituire le relazioni culturali educative e formative necessarie a legare tra loro i vari livelli didattici a partire dalla scuola dell'infanzia e sino al Conservatorio.

Nei Licei musicali la Musica è presente **per cinque anni di curriculum** attraverso la presenza di **sei discipline musicali e per un totale di 462 ore annuali** di insegnamento.

I **Licei Musicali** italiani statali e paritari **sono attualmente 75**. Un numero non molto elevato dati i costi significativi collegati al funzionamento di questa tipologia Liceale ma, comunque,

destinato a crescere per soddisfare l'elevato numero di richieste di iscrizione da parte degli studenti e per dare concreta attuazione alla effettiva integrazione verticale di tutta la filiera degli studi musicali. Quanto invece al **numero complessivo degli allievi** questi attualmente (essendo attive solo la prime tre classi) ammontano a **circa 4500 unità**.

Il livello dei Licei Musicali è naturalmente molto avanzato e impegnativo sia per i contenuti del corso che per la durata del percorso. Gli studenti sono selezionati con una prova d'ingresso cui partecipano rappresentanti dei Conservatori. In ogni caso anche se il livello di preparazione in ingresso richiesto è in media piuttosto elevato, anche qui, il tipo di vocazione individuale non è necessariamente la stesso. Sono presenti, infatti, studenti che hanno una preparazione strumentale molto elevata, un ampio background musicale conseguito anche nell'extra-scuola e una vocazione già indirizzata verso una carriera concertistica, e studenti il cui focus, magari nel corso degli studi, finisce per essere più orientato verso i nuovi possibili profili professionali collegati al mondo dell'elettronica e del digitale.

Data la quantità del tempo scuola dedicato all'educazione e alla pratica musicale il **Liceo Musicale** più di qualsiasi altra istituzione educativa **diventa il candidato ideale** per costruire la **rete nazionale di scuole italiane di sperimentazione del progetto Open SoundS**.

Nelle **altre tipologie di Licei** come già sottolineato l'insegnamento della musica nel curriculum è attivabile *“sulla base dell'Offerta Formativa nei limiti del contingente di organico assegnato all'istituzione scolastica”* (DPR n.89 del 15 marzo 2010 allegato H). E' attivabile inoltre attraverso la quota dell'autonomia 20% e/o come arricchimento dell'Offerta Formativa a norma dell'art 9 del DPR 275 del 99 nell'extracurricolo.

Dunque nel secondo ciclo di istruzione ad eccezione dei Licei Musicali l'insegnamento della musica nelle scuole italiane attualmente è possibile solo attraverso lo sviluppo di una progettazione formativa della singola istituzione scolastica specifica e mirata, indirizzata al curriculum e/o all'extracurricolo e realizzata concretamente attraverso l'impiego di docenti già in organico ed in possesso di competenze musicali e/o attraverso l'impiego di esperti esterni

Nella scuola secondaria di secondo grado perciò a esclusione dei Licei musicali l'offerta è collegata alla sensibilità delle istituzioni scolastiche e alla loro effettiva possibilità di reperire finanziamenti per attivare corsi all'interno dei percorsi di ampliamento dell'offerta formativa

3.3 Musica e scuola. Rapporto 2008. Alcuni dati di sintesi

L'importanza del rapporto tra musica ed educazione e, in particolare, la possibilità di poter conoscere e misurare la presenza e il valore strategico che la musica riveste nell'azione formativa, ha condotto il Ministero dell'Istruzione (MIUR) a realizzare nel 2008 la prima Indagine conoscitiva nazionale sulla presenza della musica nella scuola italiana i cui risultati sono stati pubblicati nel volume *“Musica e scuola. Rapporto 2008”*¹.

All'indagine hanno partecipato **8.296 scuole delle 10.912 presenti nel sistema formativo italiano**, con **una media del 76% del totale**, dunque una partecipazione molto estesa e rappresentativa capace di descrivere nella sua interezza la realtà della presenza della musica a scuola .

¹ Musica e scuola. Rapporto 2008, a cura di Gemma Fiocchetta, Collana Studi e Documenti degli annali della Pubblica Istruzione, Le Monnier, Febbraio 2009

Delle 8206 scuole che hanno preso parte all'indagine quelle che hanno dichiarato di disporre di propri laboratori musicali sono state il **45,3% (3.759)** e l'**88% (7.315)** delle stesse istituzioni dichiarano di aver realizzato almeno una attività di tipo musicale indirizzata ai propri studenti, con una distribuzione nei due cicli d'istruzione che raggiunge la percentuale del **98% nel I ciclo (6.119 istituti)** e del **59% (1.196 istituti)** nel secondo.

Una presenza della musica a scuola quella rilevata e descritta dall'indagine diffusa, attiva e caratterizzata da complessità e ricchezza del tutto inaspettate [Fig. 2.6].

Figura 2.2 - Tabella riassuntiva dell'accesso all'indagine registrato nelle singole regioni

	tot. istituti	compilate		incomplete		non compilate	
ABR	304	299	98%	0	0%	5	2%
BAS	182	182	100%	0	0%	0	0%
CAL	617	421	68%	11	2%	185	30%
CAM	1.386	621	45%	26	2%	739	53%
EMR	568	480	85%	6	1%	82	14%
FVG	212	193	91%	4	2%	15	7%
LAZ	967	574	59%	18	2%	375	39%
LIG	237	204	86%	3	1%	30	13%
LOM	1.314	1.032	79%	11	1%	271	21%
MAR	278	225	81%	3	1%	50	18%
MOL	96	96	100%	0	0%	0	0%
PIE	695	532	77%	7	1%	156	22%
PUG	937	815	87%	4	0%	118	13%
SAR	435	317	73%	8	2%	110	25%
SIC	1.197	859	72%	9	1%	329	27%
TOS	562	562	100%	0	0%	0	0%
UMB	185	185	100%	0	0%	0	0%
VEN	740	699	94%	3	0%	38	5%
	10.912	8.296	76%	113	1%	2.503	23%

Figura 2.3 - Copertura indagine per tipologia di istituto

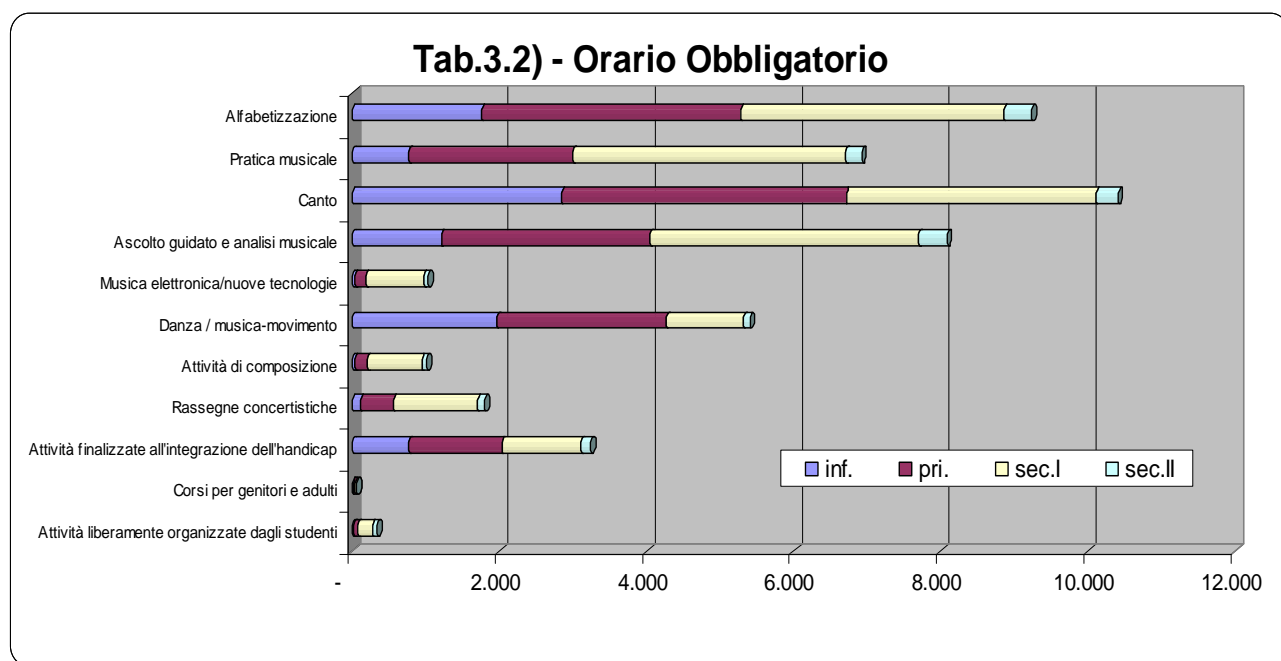
	tot. istituti	Compilate	incomplete		non compilate		
I. Comprensivi	3.583	3.029	85%	36	1%	518	14%
C.Didattici	2.496	1.975	79%	24	1%	497	20%
Sec. di I°	1.546	1.249	81%	17	1%	280	18%
I. Superiori	1.020	649	64%	10	1%	361	35%

Licei	870	590	68%	10	1%	270	31%
I.Tecnici	800	461	58%	10	1%	329	41%
I.Professionali	459	262	57%	6	1%	191	42%
I. d'Arte	93	54	58%	0	0%	39	42%
Licei Artistici	45	27	60%	0	0%	18	40%
	10.912	8.296	76%	113	1%	2.503	23%

Figura 2.4 - Copertura indagine per ciclo

	tot. istituti	compilate		incomplete		non compilate	
I ciclo	7.625	6.253	82%	77	1%	1.295	17%
II ciclo	3.287	2.043	62%	36	1%	1.208	37%
	10.912	8.296	76%	113	1%	2.503	23%

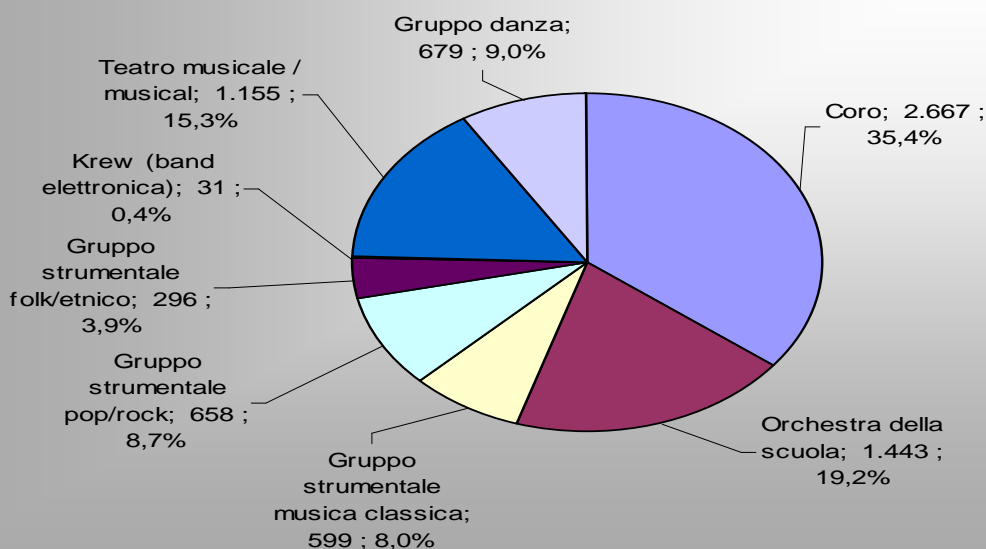
In relazione alle **attività musicali proposte e praticate in prevalenza dalle scuole** troviamo al **primo posto il Canto**, seguono l'**Alfabetizzazione**, l'**Ascolto** e l'**Analisi musicale**, la **Pratica musicale**, la **Danza musica e movimento**, l'**Integrazione dell'handicap**, ecc.: le attività realizzate sono evidenziate e riassunte in termini percentuali nella tabella successiva



Quanto ancora alle **attività collettive presenti in maniera permanente nelle scuole italiane nel 2008** queste sono riassunte nella figura successiva:

Figura 3.6 – Attività collettive permanenti (valori assoluti e % su totale delle risposte)

Attività collettive permanenti



Il quadro delle attività permanenti che emerge dalla rilevazione ha colpito fin dal primo momento gli osservatori esperti. Il fatto che nelle scuole italiane si potesse contare la presenza di almeno **2.667 cori**, **1.443 orchestre**, **599 Gruppi strumentali musica classica**, **658 gruppi strumentali pop/rock**, **1.155 gruppi di Teatro musicale/musical**, ecc, è parso infatti a molti, veramente inaspettato.

I principali risultati dell'indagine per la loro ampiezza e significatività hanno perciò costituito un importante punto di partenza per la conoscenza e l'analisi di una realtà composita e dinamica, quale quella delle attività educative collegate alla musica presenti nella scuola italiana. L'indagine ha rivelato che è proprio la presenza tanto diffusa di *luoghi* e di *strumenti* del fare musica così come di *impegno formativo in campo musicale* nelle scuola pubblica, ha contribuito, in maniera decisiva, alla diffusione della musica e della sua pratica tra gli studenti nel sistema scolastico e più in generale nella società.

Possiamo dire che la scuola italiana, nonostante una presenza della musica nel curricolo ancora fortemente disomogenea e frammentata, oltre che, di numerose carenze di tipo organizzativo e strutturale, grazie all'offerta formativa aggiuntiva di musica progettata e finanziata dalle scuole in completa autonomia, comunque, si rivela 'centrale sonora' capace di dare impulso e sostegno ad una crescita culturale e creativa del paese mediata dal fare musica insieme.

3.4 Musica e tecnologie digitali nella scuola italiana. Rapporto 2010. Alcuni dati di sintesi

Tra le scommesse collegate al processo di riforma e alla nuova stagione di ricerca e trasformazione dell'educazione musicale in Italia troviamo sicuramente la presenza sempre più diffusa nelle scuole del binomio musica e tecnologia nell'insegnamento e nella pratica musicale, con ricadute nella didattica della musica e nei risultati formativi conseguiti dagli studenti, tutte ancora da sperimentare e valutare.

Il desiderio di conoscere l'entità, la forma, la varietà e la natura delle esperienze realizzate, la possibilità di verificarne il potenziale educativo ed il valore strategico nell'insegnamento musicale, l'esigenza di poter valorizzare i risultati conseguiti attraverso l'indagine nei nuovi curricula e obiettivi di apprendimento connessi alla riforma degli studi musicali, sono stati i principali elementi che hanno orientato **la scelta del Ministero dell'Istruzione Italiano di avviare nel 2010 l'indagine conoscitiva nazionale *musica e tecnologia nella scuola italiana***.

Rilevati e pubblicati nel volume "Musica e tecnologia nella scuola italiana. Rapporto 2010"² i risultati dell'indagine hanno permesso una chiara rappresentazione del crescente e significativo interesse di insegnanti e studenti per la possibilità di sperimentare le molteplici forme e pratiche di espressione creativa offerte dalle tecnologie digitali musicali e dalla rete

L'indagine è stata indirizzata all'universo delle scuole statali italiane, che, nell'ambito dell'Indagine Conoscitiva nazionale sulla presenza della musica a scuola condotta nel 2007³, avevano dichiarato di disporre di laboratori e/o di aule attrezzate per la produzione di musica mediante tecnologie digitali (**1.033 istituti, 12% in media degli istituti di ogni ordine e grado di istruzione presenti in Italia**).

Nel 2010 a distanza di 4 anni le scuole delle scuole italiane che avevano avviato attività di insegnamento della musica attraverso le TD sono risultate ulteriormente aumentate e avevano **raggiunto il numero di 1.235**.

L'indagine è stata perciò indirizzata a **1235 istituzioni scolastiche** e di queste **989., pari, perciò, al 80.1%** hanno partecipato alla rilevazione [Fig. 1.2].

Figura 1.2 - Tabella riassuntiva dell'accesso all'indagine registrato nelle singole regioni

COPERTURA INDAGINE	tot scuole	scuole con lab.	non iniziato	incompleto	terminato	
ABRUZZO	288	26	0	0	26	100,0%
BASILICATA	167	19	0	0	19	100,0%
CALABRIA	554	82	18	4	60	73,2%
CAMPANIA	1.368	105	43	5	57	54,3%
EMILIA-ROMAGNA	568	73	7	1	65	89,0%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	203	20	0	0	20	100,0%
LAZIO	936	98	18	4	76	77,6%
LIGURIA	218	23	0	0	23	100,0%
LOMBARDIA	1.307	204	41	6	157	77,0%
MARCHE	274	37	7	1	29	78,4%
MOLISE	99	10	0	0	10	100,0%
PIEMONTE	687	97	28	1	68	70,1%
PUGLIA	934	106	0	0	106	100,0%
SARDEGNA	401	35	7	3	25	71,4%
SICILIA	1.197	137	32	8	97	70,8%
TOSCANA	552	66	12	0	54	81,8%
UMBRIA	178	17	0	0	17	100,0%

² "Musica e tecnologia nella scuola italiana. Rapporto 2010" a cura di Gemma Fiocchetta, collana Annali della Pubblica Istruzione, aprile 2011, Le Monnier

³ FIOCCHETTA 2008.

VENETO	724	80	0	0	80	100,0%
TOTALE	10.655	1.235	213	33	989	80,1%

Delle **989 scuole** che hanno partecipato all'indagine, **l'80.% sono scuole del I ciclo e il 20 % del II ciclo.**

Il dato relativo al **2° ciclo risulta comunque significativo** se si tiene conto che nella scuola secondaria di II grado, nonostante il recentissimo avvio dei licei musicali e coreutici, e con poche altre eccezioni alla data dell'indagine, la musica in tutto il resto del sistema è, e rimane presente, solo nell'offerta formativa aggiuntiva..

La presenza, perciò, di attività musicali mediate dall'uso delle tecnologie digitali nei licei, negli istituti superiori e negli istituti tecnici, ecc., sottolinea, come, al di là dei momenti ordinamentali specifici negli assetti curriculari, c'è un interesse della scuola e degli studenti, in particolare, all'uso delle tecnologie digitali musicali e della rete, in tutti gli ordini e gradi d'istruzione, un interesse che riesce ad essere garantito e tutelato attraverso gli strumenti di flessibilità organizzativa della didattica previsti dal D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275.

Figura 1.3 - Copertura indagine per tipologia di istituto e cicli d'istruzione (valori assoluti e %)

	I ciclo	I ciclo %	II ciclo	II ciclo %	Totale
I. Comprensivi	455	46%			455
C. Didattici	111	11%			111
Sec. di I°	219	22%			219
I. Superiori			55	6%	55
Licei			84	8%	84
I.Tecnici			45	5%	45
I.Professionali			14	1,4%	14
Istituti d'Arte			4	0,4%	4
Licei Artistici			2	0,2%	2
	785	79%	204	21%	989

Figura 1.4 - Copertura indagine per e cicli d'istruzione

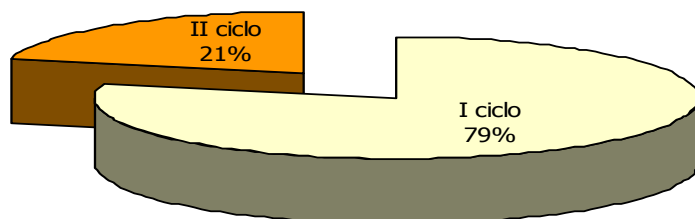
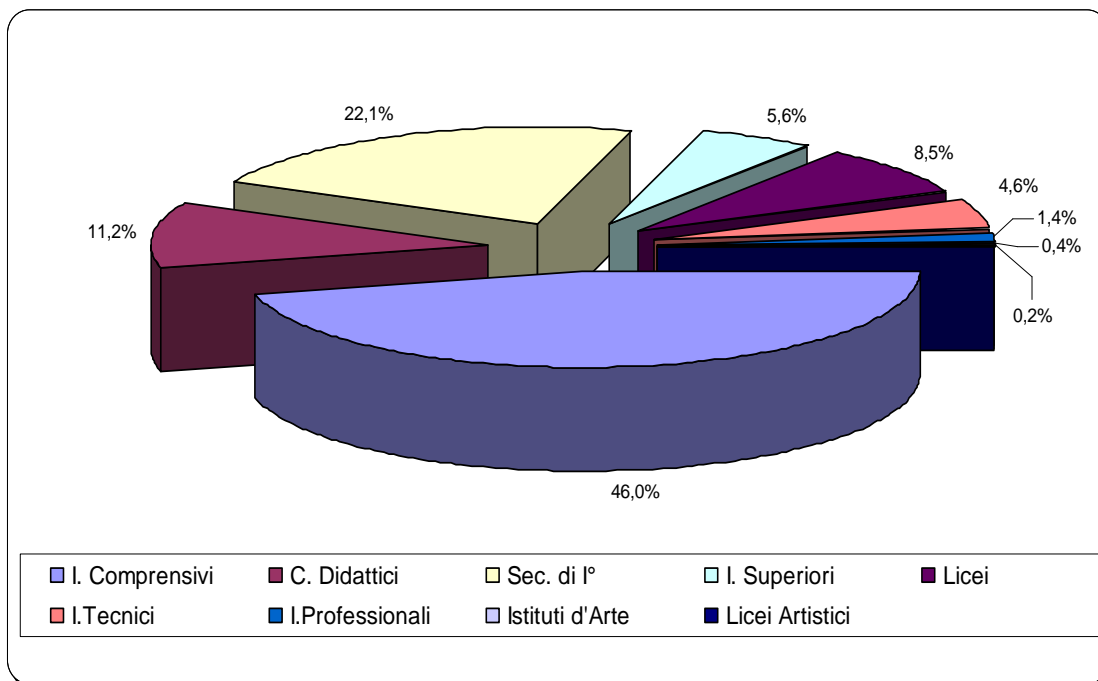


Figura 1.5 - Copertura indagine per tipologia d'istituto

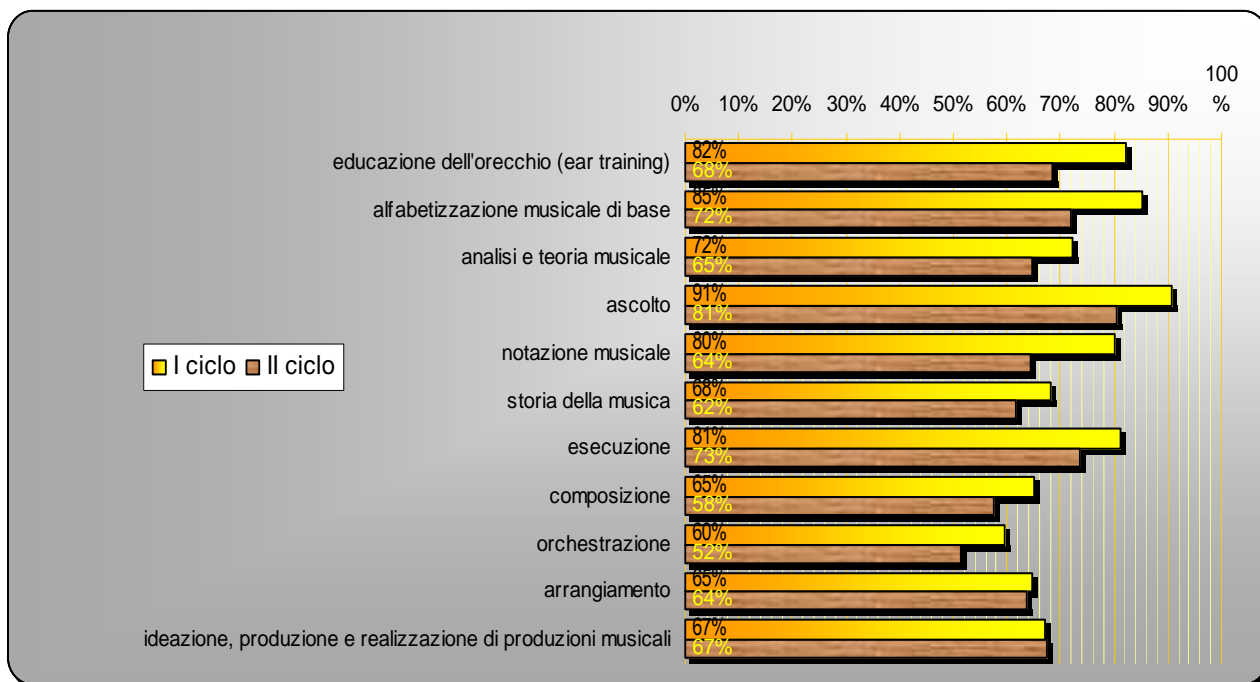


La tipologia di interventi realizzati nelle scuole con l'ausilio delle tecnologie digitali musicali sono stati prevalentemente:

- A) di supporto all'attività curricolare (I° ciclo d'istruzione, Licei musicali, etc
- B) di supporto allo sviluppo di progetti di didattica musicale più generali e trasversali

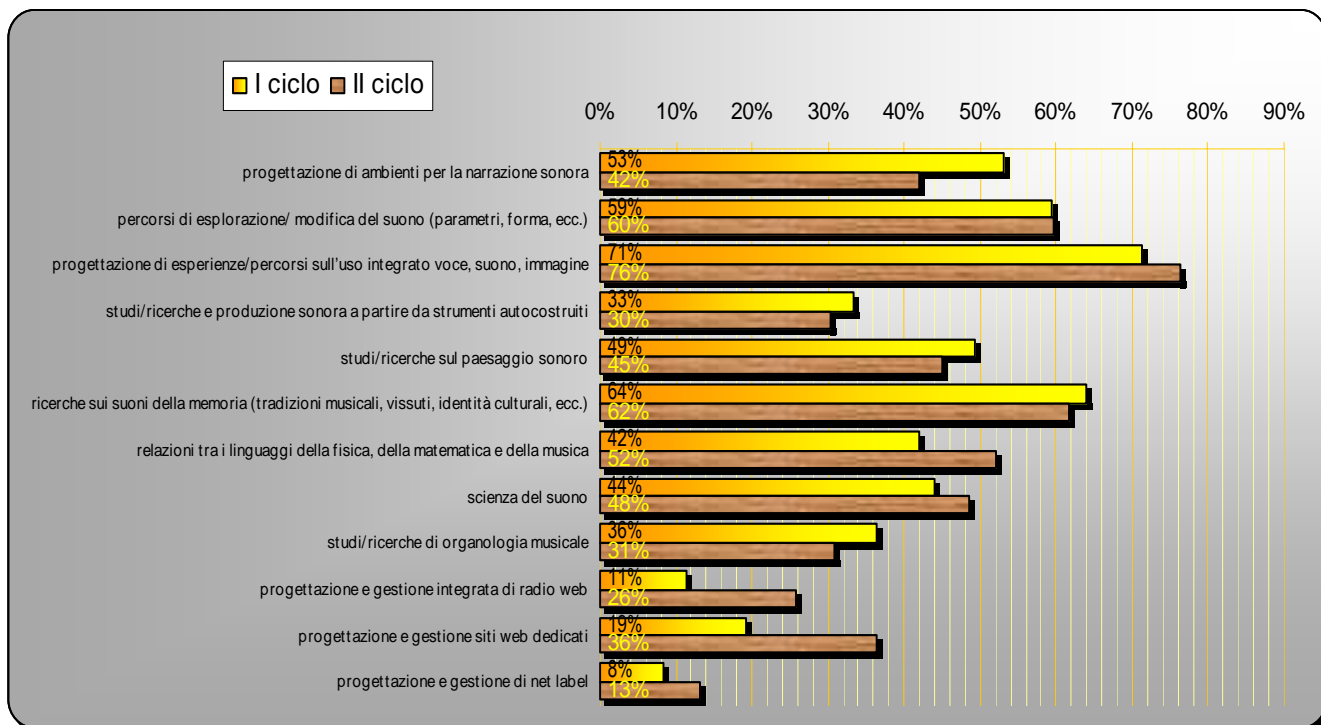
Relativamente agli “**ambiti specifici dell'insegnamento musicale curricolare supportati dall'uso delle TD**” nel I° e nel II° ciclo d'istruzione, la loro articolazione è riassunta nella tabella successiva

Fig 4.3 - Ambiti specifici dell'insegnamento musicale curricolare supportati dall'uso delle TD (% rispetto al numero di scuole rispondenti ad almeno un item)



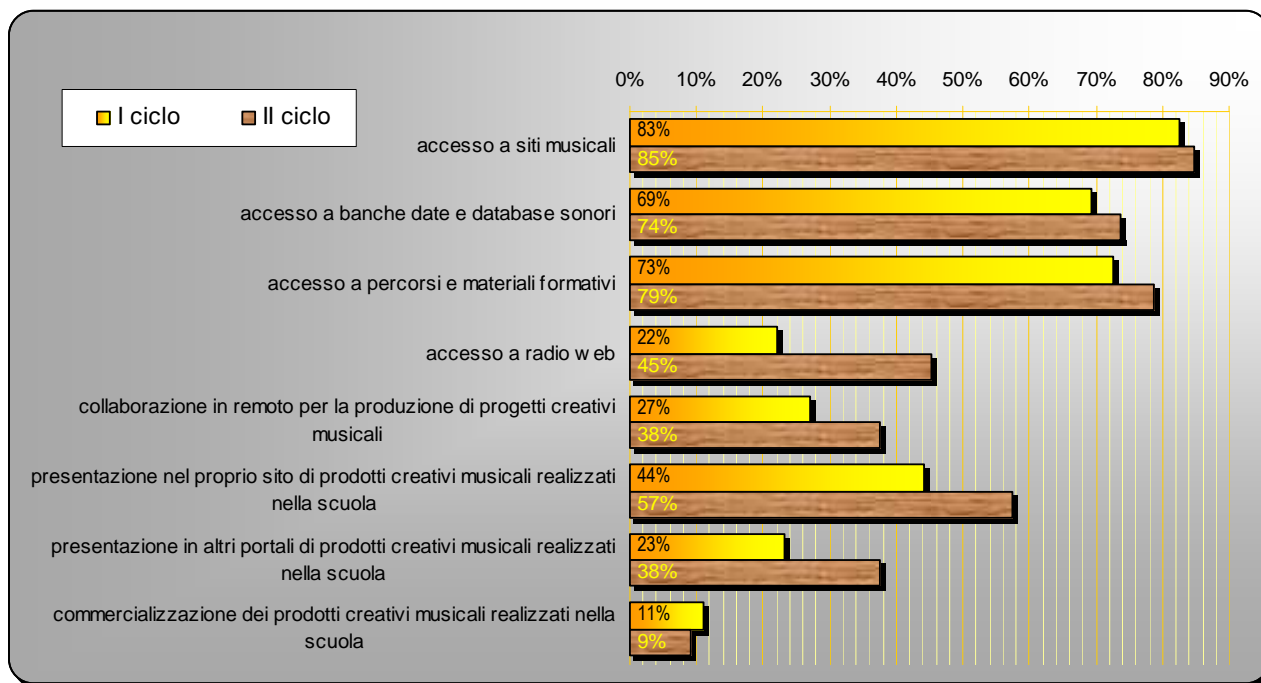
Quanto invece **alla natura progettuale della didattica musicale il quadro complessivo** dell'indice delle risposte fornite dalle scuole è **sintetizzato nel grafico** della fig. 4.3

Fig 4.4 - Tipologie di progetti musicali supportati dalle TD che arricchiscono l'offerta formativa (% rispetto al numero di scuole rispondenti ad almeno un item)



Da sottolineare infine **l'utilizzo delle risorse di rete realizzato attraverso le pratiche educative e formative messe in campo dalle scuole**

Fig 4.5 - Tipi di utilizzo delle risorse in rete a supporto delle attività musicali attraverso le TD (% rispetto al numero di scuole rispondenti ad almeno un item)



Il quadro presentato anche se estremamente sintetico riesce a descrivere un complesso processo di innovazione dell'educazione e della didattica musicale messo in campo dalle scuole italiane.

Una presenza di attività dedicate all'uso del binomio musica e tecnologia, quella rilevata attraverso l'indagine, diffusa nel sistema di istruzione pubblica con una percentuale **dell'11,6%** in media delle scuole italiane di ogni ordine e grado.

Una percentuale ancora limitata ma, comunque, di estremo interesse in quanto espressione di una esigenza di ricerca ed innovazione nella didattica della musica promossa e sviluppata dalle scuole in completa autonomia e, come rivela l'analisi dei dati, caratterizzata da tratti di complessità e ricchezza del tutto inaspettati.

Un fenomeno, insomma, quello appena descritto ricco di potenzialità di sviluppo, in costante crescita e destinato a trasformare in breve periodo, oltre agli assetti didattici dell'insegnare e dell'apprendere la musica, l'idea e il rapporto stesso con la creazione musicale.

4. Indicazioni per le azioni di trasferimento e sperimentazione in Italia

La sintetica descrizione del funzionamento del il sistema educativo italiano collegato alla musica rivela come la scelta dell'ordine, grado e della tipologia di istituzioni scolastiche italiane (target group) da coinvolgere nell'attività di sperimentazione del progetto Open SoundS, è determinata dalla strutturazione dei curricula musicali nei diversi gradi d'istruzione e dalla tipologia di scuole effettivamente coinvolte in attività di educazione e pratica musicale

Come ampiamente evidenziato l'insegnamento della musica in Italia è realizzato in forme e peso variabile a seconda del tipo di scuola, preso in esame.

Considerando che le scuole primarie e secondarie generali pubbliche offrono un numero limitato di lezioni di musica, sono soprattutto scuole più specializzate come: le SMIM per il I Grado d'istruzione; i Licei musicali per il II ° grado; e i Conservatori per l'istruzione terziaria ma anche nei livelli precedenti attraverso i "Corsi di formazione musicale di base"; a fornire o un insegnamento musicale esteso agli studenti che hanno attivamente espresso un interesse personale ad apprendere, sviluppare e praticare le proprie conoscenze e competenze musicali .

Poiché le caratteristiche e le funzionalità del portale OpenSoundS richiedono una certa conoscenza tecnica e sicuro know-how nella gestione di file Audio, MIDI , DAW e Patch, nonché un interesse sviluppato nella creazione condivisa di musica attraverso le TD musicali e la rete, la tipologia di studenti adeguata alla sperimentazione e all'utilizzo della piattaforma ha molta più probabilità di essere individuata e coinvolta nelle scuole dove alla musica viene data una particolare attenzione e spazio .

Saranno pertanto essenzialmente **4 tipologie principali di studenti** quelli tra i quali verranno selezionare campioni di utenti da coinvolgere nelle attività di trasferimento:

- un piccolo campione di studenti presenti nel terzo anno delle scuole medie ad indirizzo musicale(SMIM): potrebbero essere **3 le scuole medie a indirizzo musicale** coinvolte
- un campione significativo e centrale nello sviluppo delle attività caratterizzato in una prima fase da **interesse classi seconde di almeno 15 Licei musicali italiani** presenti in tutte le aree del paese nord, centro, sud, isole e in fase avanzata di sperimentazione dalla possibilità di coinvolgere **l'intera rete dei licei musicali e coreutici italiani, circa 75**, grazie ad un link alla piattaforma di Open Sounds presente in maniera permanente all'interno del portale dei licei musicali e coreutici italiani www.liceimusicalicoreutitici.org
- un campione **di studenti presenti in istituti tecnici e professionali, di Licei artistici e altre tipologie di licei italiani**, individuati grazie all'indagine "Musica e tecnologia nella scuola italiana", e che **realizzano progetti di utilizzo delle tecnologie** digitali musicali nella pratica musicale **nell'attività formativa aggiuntiva**
- un altro campione di studenti, a completamento della filiera formativa nazionale collegata alla musica, riguarderà **studenti di Istituzioni dell'AFAM** (specificatamente i Conservatori) **che seguono corsi di musica elettronica I° e II° Livello** (almeno cinque Conservatori)
- sempre in Italia una parte significativa del campione di sperimentazione riguarderà il **sistema della formazione professionale regionale pubblica e privata del Lazio e quella privata rappresentata da due dei più grandi centri di formazione professionale presenti al nord e al sud del paese** (questo target di sperimentazione è ampiamente descritto nella terza parte del piano di trasferimento di OPENSounds)

Quelle appena descritte sembrano essere le tipologie di istituzioni educative che meglio di altre si candidano a esser parte della rete italiana di trasferimento e che in fase avanzata di

sperimentazione saranno componente attiva del processo di valutazione dell'efficacia del modello educativo di collaborazione creativa e transnazionale in campo musicale elaborato nel quadro del progetto OpenSoundS.

Parte III. Il Sistema educativo professionale italiano

Introduzione

Il progetto OPEN SOUNDS ha come principale obiettivo il trasferimento della conoscenza e delle possibilità di utilizzo del potenziale collegato alla piattaforma di condivisione e collaborazione creativa MODEM a studenti presenti nei diversi contesti educativi dove vengono utilizzate le tecnologie digitali a supporto della produzione musicale.

In Italia questo trasferimento prevede il coinvolgimento diretto delle scuole operanti nel sistema dell'istruzione pubblica e di centri di formazione professionale, per trasferire agli studenti presenti in questi diversi contesti strumenti operativi, pratiche e processi sviluppati attraverso MODEM. In particolare si tratta di sperimentare l'estensione di un modello di apprendimento informale che utilizza le nuove tecnologie nelle sue applicazioni più innovative per facilitare gli studenti nell'acquisizione di competenze chiave, in coerenza con EFC ed in prospettiva della transizione nel mercato del lavoro.

L'azione di trasferimento messa in campo da OPEN Sounds è indirizzata in Italia al sistema dell'istruzione e formazione italiano, con particolare riferimento al sistema IFP (Istituti tecnici e professionali) a quello dei licei (licei musicali) e a quello della formazione professionale regionale (agenzie formative territoriali).

La possibilità di beneficiare dei nuovi modelli di apprendimento consentirà di integrarli, in chiave creativa, in percorsi / processi didattici rispondenti alle più importanti richieste della società della conoscenza e dell'informazione così come ai bisogni formativi individuali e vocazionali degli studenti. In questo modo la rete di studenti sarà in grado di usare con competenza le tecnologie digitali musicali; sviluppare la capacità di saper vivere e lavorare all'interno di comunità di apprendimento virtuali e transnazionali; rafforzare il senso della cittadinanza europea attraverso una pratica collaborativa che vedrà coinvolti un numero elevato di giovani appassionati di musica del nostro paese e di quelli costituenti il partenariato.

Obiettivo principale di OPEN SOUNDS è perciò quello di trasferire agli studenti presenti in questi diversi contesti strumenti operativi, pratiche e processi collegati all'uso delle tecnologie digitali musicali in chiave collaborativa e remota. Il trasferimento prevede una sperimentazione di una durata di almeno 9 mesi. Lo studio, la definizione e promozione dei contesti di accogliimento (trasferimento/adattamento). Attenzione agli attori (tipologia), contenuti, strategie (di fruizione e scambio), procedure e metodi (autonomi e assistiti), prodotti (esemplarità, etc) ecc. MidiWare principale azienda italiana operante nel settore della commercializzazione delle tecnologie digitali musicali come partner di Open SoundS ha in carico la gestione del trasferimento e della sperimentazione nel settore della formazione professionale regionale (agenzie formative territoriali) del Lazio

Il target group di riferimento principale sarà perciò la rete di studenti presenti nel contesto della F.P. regionale della regione Lazio con particolare riferimento alle Agenzie formative territoriali operanti in questo settore, con la possibilità di estendere la sperimentazione in altri centri di eccellenza operanti in questo settore e presenti in altre regioni di Italia.

Il target group da prendere in esame è quindi composto da **utenti/attori** della Formazione professionale, ossia un target molto ampio e variegato che abbraccia tanto studenti quanto docenti/formatori di strutture didattiche professionali i cui percorsi formativi sono ideati e realizzati nella prospettiva di formare i diversi profili professionali operanti nel settore della musica e delle tecnologie digitali quali ad esempio musicisti, fonici, sound designer, esperti di restauro audio, copisti, ecc..

1. Il sistema educativo della formazione professionale connesso alla musica in Italia

In Italia attualmente lo studente che desidera conoscere in dettaglio tutte le tecniche avanzate per la produzione musicale si affida ai centri di formazione professionale.

Questo target fondamentale per il trasferimento del progetto OpenSounds di fatto può potenzialmente comprendere più soggetti di riferimento che convivono, integrano le loro esperienze ed interagiscono a vari livelli nello stesso ambiente di riferimento. Nei centri di formazione professionale infatti varie tipologie di corsi ideati e progettati per la formazione di specifiche figure professionali possono coinvolgere soggetti con diversi profili, conoscenze e competenze in entrata quali ad esempio:

- professionisti esperti di settore coinvolti in speciali sessioni formative
- studenti in formazione che hanno abbandonato gli studi in vista di una formazione più strettamente professionalizzante
- studenti diplomati che intendono acquisire uno specifico profilo e titolo professionale
- musicisti che vogliono perfezionare la loro capacità tecnica
- Insegnati di musica che intendono acquisire competenze nell'uso delle tecnologie digitali musicali spendibili in ambito educativo e formativo all'interno del sistema dell'istruzione pubblico e privato

In sistema ricco e variegato che di fatto a sostenuto sino ad oggi la formazione di tutti i profili professionali operanti nel settore/ mercato della musica digitale nel nostro paese

Più in particolare Il sistema della formazione professionale connesso alla musica in Italia è storicamente distinto in sistema della F.P privata e sistema della F.P pubblica e di cui nelle pagine successive verrà presentata in estrema sintesi la struttura

1.2 Il sistema della formazione professionale settoriale privata in Italia

Il sistema educativo della formazione professionale privata connesso alla musica e alle nuove tecnologie muove i primi passi in Italia nella seconda metà degli anni '70 quando, per iniziativa di strutture didattiche preesistenti dedicate all'insegnamento della musica tradizionale, si vennero a creare i presupposti per la creazione di alcune classi orientate all'approfondimento di tecniche di produzione musicale mediante l'utilizzo di nuove tecnologie. I più importanti centri didattici in Italia in questa fase hanno introdotto, accanto ai corsi classici, il filone delle tecnologie al servizio della produzione musicale, prima con corso per tecnici del suono e in seguito con corsi di approfondimento per compositori e arrangiatori.

Naturalmente lo sviluppo di questi corsi è andato di pari passo con lo sviluppo delle tecnologie informatiche e dei personal computer che, come in molti altri ambiti, ha del tutto rivoluzionato le tecniche di base di tutto il settore. Da corsi generalisti orientati all'utilizzo dell'informatica applicata alla musica, si è passati a corsi dedicati all'utilizzo di specifiche applicazioni software, con la nascita contestuale di centri didattici specializzati.

La prima vera struttura dedicata, il SAE Institute, fu fondato come School of Audio Engineering nell'Ottobre del 1976 da Tom Misner, produttore e audio engineer, che istituì di fatto il primo percorso didattico teorico pratico nel settore del trattamento del segnale audio. Dal primo corso nel 1976 in un piccolo studio da 4 tracce audio, si è passato negli anni successivi ad un network internazionale di campus, che al giorno d'oggi offrono ai propri studenti le più moderne attrezzature produttive. All'esempio del SAE Institute hanno replicato poi tutti i principali centri privati nazionali dedicati all'insegnamento della musica tradizionale che hanno creato negli anni corsi dedicati alle tecniche di produzione e di gestione del suono.

Sono poi nati via via pochi centri specializzati, principalmente dislocati nelle più grandi città (Roma, Milano, Torino e Napoli) interamente dedicati allo sviluppo e formazione delle nuove figure professionali introdotte dalle nuove tecnologie applicate alla musica. Ogni struttura ha avviato corsi in molti casi pluriennali per la qualifica di tecnico MIDI, di sound designer, di tecnico di missaggio e di hard disk recording, di addetto al trattamento digitale delle frequenze ed ai campionamenti e di esperto delle singole piattaforme hardware e software. Una serie estesa di nuove professionalità introdotte dallo sviluppo verticale dell'informatica e delle tecniche digitali, con una particolare concentrazione in quelle che sono le fasi di post-produzione, di editing e di missaggio, tutte fasi centrali del processo produttivo.

I corsi orientati alla formazione di queste nuove figure professionali sono stati successivamente integrati da corsi di formazione per quei ruoli che si sono venuti a definire con l'enorme diffusione dei sistemi informatici, anche nelle esibizioni musicali dal vivo e nell'industria dello spettacolo in genere, nel settore legato alla composizione di musiche per il cinema e la televisione, ma anche in tutto il versante legato all'editoria musicale, alla pubblicità, al multimedia, alla conservazione e al restauro delle opere musicali, alla musicoterapia e a tutte quelle discipline che prevedono l'utilizzo delle nuove tecnologie applicate alla musica. In tutti questi casi si tratta di figure professionali che nascono e si sviluppano principalmente nell'ambito della produzione per l'industria discografica, ma di fatto si tratta di figure trasversali a tutti i settori dello spettacolo con un profilo professionale sempre più richiesto e con prospettive di occupazione più che incoraggianti.

Attualmente in Italia esistono decine di strutture private di settore, spesso collegate a piccoli studi di registrazione, ma tra queste solo pochi centri didattici sono in grado di garantire una formazione professionale qualificata di alto livello. Questi centri didattici hanno la caratteristica comune di essere a stretto contatto con le principali aziende del settore (MidiWare, Steinberg, Yamaha, ecc.) e di formare ogni anno centinaia di professionisti nel settore della musica elettronica e in tutti gli ambiti correlati alla produzione audio.

Tali centri di formazione professionale, in ordine di rilevanza, sono:

	<i>Nome</i>	<i>Sito Web</i>	<i>Sede</i>
1	SAE Institute	http://www.saeitalia.it/	Milano
2	Saint Louis Music School	http://www.slmc.it/	Roma
3	Accademia del Suono	http://www.accademiadelsuono.it	Milano
4	APM	http://www.scuolaapm.it	Saluzzo
5	Fonderie Sonore	http://www.fonderiesonore.it/	Roma

6	IED	http://www.ied.it/	Roma e Milano
7	Nut Academy	http://www.nutacademy.it/	Napoli
8	NAM	http://www.nuovaaudio.com/	Milano
9	Percorsi Audio	http://www.percorsiaudio.com/	Viterbo
10	Musica Incontro	http://www.musicaincontro.it/	Roma
11	DoReMIDI	http://www.doremidi.it/	Pescara
12	Latenza Zero	http://www.latenzazero.it/	Teramo

Nella tabella che segue sono evidenziati per ogni centro il numero di docenti, il numero di iscritti nell'anno in corso e il numero (approssimativo) di studenti che hanno frequentato in passato i corsi organizzati dalle varie strutture didattiche.

	<i>Centro</i>	<i>N° Docenti</i>	<i>N° Iscritti (anno in corso)</i>	<i>N° Studenti (anni passati)</i>	<i>Totale Studenti</i>
1.	SAE Institute	16	90	800	890
2.	Saint Louis Music School	24	300	1200	1500
3.	Accademia del Suono	8	150	500	650
4.	APM	43	250	1500	1750
5.	Fonderie Sonore	9	250	400	650
6.	IED	7	110	300	410
7.	Nut Academy	6	90	270	360
8.	NAM	6	100	600	100
9.	Percorsi Audio	15	180	520	700
10	Musica Incontro	4	50	20	70
11.	DoReMIDI	2	20	140	160
12.	Latenza Zero	2	10	100	110
Tot		142	1600	6350	7950

1.2 Il sistema della formazione professionale pubblica della Regione Lazio

Con particolare riferimento al sistema della formazione professionale pubblica della regione Lazio questa è organizzata come segue.

La Regione Lazio promuove ogni anno i Percorsi Triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) che si caratterizzano come percorsi formativi meno teorici di quelli scolastici e maggiormente aderenti agli aspetti del mondo lavorativo, garantendo una adeguata formazione culturale di base. Di natura professionalizzante, i Percorsi Triennali di IeFP offrono una didattica progettuale, una valutazione per competenze, conoscenze e abilità, nonché specifiche attività laboratoriali.

Con l'attuale sistema formativo integrato di Istruzione e Formazione Professionale, la Regione Lazio mira a soddisfare le scelte dei ragazzi rispondendo con un'offerta formativa sempre più innovativa ed in linea con le richieste del mercato del lavoro.

Gli studenti in uscita dalla scuola media di I grado, possono assolvere l'obbligo scolastico (D.lgs. n.226/2005) in alternativa ai percorsi quinquennali d'istruzione liceale, tecnica o professionale, possono scegliere un Percorso Triennale di I e FP al fine di conseguire una qualifica professionale.

Al termine del triennio, gli studenti conseguono una qualifica professionale riconosciuta a livello nazionale e corrispondente ai livelli previsti dal quadro EQF (European Qualification Framework – Quadro Europeo delle Qualifiche), compresa nell'ambito delle 21 figure professionali e degli indirizzi di cui all'Accordo Stato Regioni del 29 Aprile 2010.

Come previsto dal sistema integrato di IeFP, i ragazzi possono scegliere di transitare dal sistema di IeFP a quello statale degli Istituti Professionali, e viceversa, anche in itinere ed eventualmente proseguire fino al conseguimento del diploma quinquennale.

In questa nuova veste, i Percorsi Triennali ancora più concretamente combinano l'Istruzione con una Formazione Professionale specifica e costituiscono un valido strumento per il completamento del ciclo educativo. **Nell'anno scolastico 2010/2011, i ragazzi della Regione Lazio iscritti alle prime annualità dei Percorsi Triennali di IeFP sono stati 2.947.**

Grazie alla nuova offerta formativa integrata di IeFP, per l'anno scolastico 2011/2012, se i dati delle iscrizioni saranno confermati dalle presenze effettive, oltre i 2.964 allievi iscritti a Luglio, sarà possibile soddisfare ulteriori 600 richieste di ragazzi iscritti a Settembre.

A questi vanno aggiunti 3.375 studenti che risultano iscritti ai primi anni degli istituti professionali di Stato aderenti all'offerta sussidiaria integrativa.

Quindi, nell'anno scolastico 2011/2012, l'offerta formativa della Regione Lazio raggiungerà complessivamente **circa 6.939 ragazzi** che hanno scelto di conseguire una qualifica professionale regionale **tra quelle previste dal Repertorio nazionale.**

La figura/qualifica professionale prevista nell'ambito di interesse del progetto OpenSounds è quella di Operatore Elettronico ad Indirizzo Multimedia che prevede tra le competenze tecnico professionali caratterizzanti il profilo in uscita dal percorso triennale la possibilità di utilizzare software e strumentazioni di base per il montaggio di applicazioni multimediali e le tecniche di trattamento audio e video digitali.

Negli ultimi 15 anni l'organizzazione dei corsi è stata di volta in volta affidata ad associazioni specializzate di settore.

La più attiva in questo settore è stata in particolare l'Associazione Musica Oggi, fondata nel 1978 dal compositore e musicista Massimo Zuccaroli, che opera nel campo della didattica, della ricerca musicale e della formazione professionale con una sezione denominata Istituto Italiano di Informatica Musicale.

E' Massimo Zuccaroli tuttora presidente dell'AMO -IIMM ad aver ideato la figura del Midifonico realizzando nel 1989 il primo corso di formazione per Programmatori di Sistemi di Automazione Musicale nell'ambito del progetto "La Musica verso il Nuovo Millennio" con il sostegno della Regione Lazio e della Comunità Europea.

Fu un corso che segnò una tappa memorabile nella diffusione e nell'insegnamento dell'informatica musicale che mai prima di allora era stata riconosciuta come materia didattica e soprattutto come qualifica professionale ed artistica.

Dal corso dell'89 - patrocinato tra gli altri da Steinberg, dal Centro di Sonologia Computazionale di Padova, dall'Istituto Tempo Reale di Firenze, dall'A.I.M.I. da Musical Cherubini, Midiware, e

RDS, e con un team di docenti di altissimo livello - ad oggi l'Associazione ha portato a termine molti altri corsi nel Lazio, in Abruzzo e in Molise con centinaia di allievi formati con la qualifica di:

- Midifonici,
- Addetti all'Elaborazione dei Segnali Audio
- Produttori per l'Industria Discografica.

I corsi della **durata media di 500 ore sono completamente gratuiti, realizzati con il sostegno delle Regioni e dell'Unione Europea**, e aperti a giovani disoccupati iscritti alle liste di collocamento.

L'accesso ai corsi prevede una fase di selezione cui si partecipa presentando apposita domanda corredata dalla relativa documentazione. In ogni corso é incluso un breve periodo di stage. Al termine del corso si sostiene un esame finale con una prova scritta e la presentazione di un progetto. In caso di superamento dell'esame finale viene rilasciato un attestato di formazione professionale dalla Regione valido in tutti i paesi dell'Unione Europea.

Nel 2010 la Giunta regionale del Lazio ha approvato la delibera contenente gli "Indirizzi e Linee guida per le province in materia di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale". **Per quanto riguarda l'offerta formativa relativa all'anno scolastico 2010-2011, sono stati stanziati 30 milioni di euro per il finanziamento del primo biennio dei percorsi validi per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.**

Nel dettaglio, nel prossimo anno scolastico **saranno attivati 135 corsi di prima annualità per complessivi 2.947 alunni**. Questo ha portato alla realizzazione di nuovi corsi presso associazioni specializzate come Segma orientate a **percorsi formativi legati alla musica, all'audio e alle nuove tecnologie**.

In questo caso si tratta di corsi di 600 ore. Il percorso, interamente gratuito, intende formare tecnici del suono in grado di gestire e integrare i sistemi di comunicazione sonori attraverso un adeguato utilizzo delle apparecchiature analogiche tradizionali e dei sistemi informatico – digitali.

Il corso è riservato a candidati in possesso di diploma di qualifica, diploma di maturità e di scuola media superiore, qualifica professionale post-diploma, certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS), diploma universitario o laurea di base, laurea o titolo AFAM.

Nello stesso corso il 50% dei posti disponibili è riservato alle donne. Attraverso la promozione di un'offerta formativa professionalizzante ed innovativa, si intende incentivare l'occupabilità in ambiti strategici del comparto della musica e delle nuove tecnologie.

Per questo target potranno essere utilmente spesi e sperimentati tutti gli ambiti/prodotti principali collegati a Net Sounds e al suo trasferimento all'interno del sistema (percorsi formativi, tutorial, aree di progetto e lavoro comune della piattaforma Opensounds) spendendo al meglio la conoscenza e l'esperienza storica maturata nel settore della formazione professionale settoriale da MidiWare , in particolare, attraverso uno dei settori di punto dell'azienda ovvero la sua sezione MidiWare Educational.

MidiWare nasce nel 1986 a Roma, prima società dedicata in Italia ad importare e distribuire software ed hardware per la produzione musicale. Il nome MidiWare è senz'altro legato alla

storia di Steinberg, la software house tedesca tra le primissime a sviluppare software musicale ed ora una delle aziende leader a livello mondiale in questo settore. Oltre a Steinberg, MidiWare rappresenta in Italia molti altri marchi che realizzano interfacce, superfici di controllo, sistemi di hard disk recording per produzione e post-produzione audio, sintetizzatori e campionatori di nuova generazione che portano la sintesi del suono ed il campionamento ad essere anch'essi integrati in quello che ora si definisce "sistema integrato di informatica musicale".

Già agli esordi dell'attività, nei primi anni '90 nasce la sezione MidiWare Educational, con l'obiettivo di integrare le nuove tecnologie informatiche nei sistemi didattici musicali tradizionali usati nei Conservatori, nelle Accademie e nelle Scuole di Musica, nelle Scuole Statali e private, nelle Università e nei centri formativi professionali. Il tutto per realizzare un percorso didattico completo e una proposta formativa che sia alla base delle molte nuove professionalità introdotte dallo sviluppo verticale dell'informatica e delle tecniche digitali: ingegneri del suono addetti alle fasi di post-produzione, di editing e di missaggio audio, esperti nella gestione di esibizioni musicali dal vivo e dell'industria dello spettacolo in genere, ma anche tutte le professioni nel settore legato alla composizione di musiche per il cinema e la televisione e in tutto il versante legato all'editoria musicale, alla pubblicità, al multimedia, alla conservazione e al restauro delle opere musicali, alla musicoterapia e a tutte quelle discipline che prevedono l'utilizzo delle nuove tecnologie applicate alla musica.

2. Criteri usati per la selezione della rete

Dal 1996, ogni anno, MidiWare Educational organizza e gestisce in Italia il Corso Nazionale per la Certificazione dei Docenti Steinberg, figura altamente professionale che coordina ed assiste insegnanti ed istituzioni nella progettazione e realizzazione di corsi di informatica musicali. La sezione italiana di Steinberg è ai primi posti nel mondo per numero di docenti certificati e per attività didattiche svolte e coordinate. In questi anni si è venuta a creare una fitta rete costituita da centinaia di formatori, tutti docenti che a loro volta hanno potuto svolgere le loro attività didattiche in strutture pubbliche o private coinvolgendo migliaia di studenti. Queste strutture didattiche, svolgendo un'attività formativa costante e qualitativa sull'utilizzo di tecnologie Steinberg (e non solo) nei processi di produzione musicale e di elaborazione del suono, ottengono esse stesse la certificazione di "Steinberg Training Center". Uno dei compiti principali della divisione MidiWare Educational è l'aggiornamento costante dei docenti, con l'organizzazione di corsi e seminari in tutto il territorio. In aggiunta a questa attività realizzata dalla divisione Educational che ha consentito di creare un ampio database di formatori avanzati, MidiWare può contare anche su un ricco archivio di contatti costituito in oltre 25 anni di attività. Aziende leader in Italia come RAI e Mediaset ma anche rivenditori specializzati e aziende fornitrici di servizi per lo spettacolo, tutte strutture che al loro interno prevedono corsi di aggiornamento e di formazione per i quali MidiWare è un punto di riferimento costante sia per la consulenza tecnica che per la consulenza in fase di realizzazione dei programmi didattici.

Tutti elementi chiave sui quali si è basata l'individuazione e la scelta dei Centri di formazione professionale settoriale più qualificati e del network di studenti presenti in tali centri da coinvolgere in maniera attiva nel processo di trasferimento.

L'obiettivo è quello di costruire una concreta integrazione tra il polo didattico e il mondo professionale, ai fini di garantire agli studenti in formazione l'occasione di accedere a prassi, contenuti formativi conoscenze centrali per l'acquisizione di competenze chiave della società della conoscenza e dell'informazione in coerenza con le indicazioni dell'agenda 2020 e con un

effettivo e fruttuoso inserimento nel mondo del lavoro all'interno di un mercato in continua crescita ed evoluzione

Sulla base di della conoscenza dettagliata del settore e degli obiettivi del progetto OPEN SoundS, è stata perciò attentamente costituita una rete che prevede il coinvolgimento di **5 centri di formazione professionale di cui:**

- **situati nella regione Lazio** (coerentemente con le indicazioni del progetto)
- **1 nel Nord Italia** (Milano)
- **1 al Sud** (Napoli)

Si tratta delle più importanti strutture di settore attualmente presenti in Italia il cui coinvolgimento permette di fatto di creare un network di centinaia di contatti, tra docenti, studenti in corso e studenti che hanno frequentato negli anni passati le strutture di formazione professionale.

risultati in forma realmente significativa.

IL SISTEMA EDUCATIVO NEL REGNO UNITO

Differenze tra i paesi

Ciascuno dei paesi del Regno Unito ha distinti sistemi educativi in atto.

L'istruzione in Inghilterra è controllata dal Dipartimento per l'Istruzione e dal Dipartimento per gli Affari, l'Innovazione e le Competenze.

Le autorità locali (LAs) si assumono la responsabilità di attuare la politica per le scuole pubbliche di istruzione e lo stato a livello regionale. Istruzione in Irlanda del Nord si differenzia leggermente da sistemi utilizzati in altre parti del Regno Unito, anche se è più simile a quello utilizzato in Inghilterra e Galles di quello che è in Scozia. La Scozia ha una lunga storia di erogazione universale della pubblica istruzione, e il sistema educativo scozzese è nettamente diverso da quello degli altri paesi del Regno Unito. La legge della Scozia del 1998 da al Parlamento scozzese il controllo legislativo su tutte le questioni educative, e la (Scozia) Education Act 1980 è la normativa principale in materia di istruzione in Scozia. Istruzione in Galles si differenzia per alcuni aspetti delle strutture di istruzione in altre parti del Regno Unito. Ad esempio, un numero significativo di studenti di tutto il Galles sono stati educati in tutto o in gran parte in lingua gallese: nel 2008/09, il 22% delle classi di scuole elementari hanno mantenuto la lingua gallese utilizzata come mezzo esclusivo o principale di istruzioni. L'istruzione media gallese è a disposizione di tutte le età attraverso asili, scuole, college e università e nell'istruzione degli adulti, lezioni nella stessa lingua stessa obbligatorie per tutti gli alunni fino all'età di 16 anni.

National Curriculum

Il termine "National Curriculum" si riferisce all'Inghilterra e Galles. In Irlanda del Nord c'è un programma comune, e in Scozia l'equivalente più vicino è il programma 5-14 (linee guida curriculari nazionali per la scuola primaria e secondaria)

Per ulteriori informazioni, si prega di fare riferimento a:

- Wikipedia
- Dipartimento per l'Istruzione (www.education.gov.uk/)
- Dipartimento della Pubblica Istruzione, Irlanda del Nord (www.deni.gov.uk)
- gallese Governo - Istruzione e competenze (www.learning.wales.gov.uk)
- Formazione Scozia (www.educationscotland.gov.uk)

Istruzione in Inghilterra

Il sistema educativo in Inghilterra è strutturato in quattro livelli:

scuola materna (età 3-4)

l'istruzione primaria (4-11 anni)

istruzione secondaria (età 11-18)

e istruzione superiore (da 18 anni)

Il tempo pieno è obbligatorio per tutti i bambini di età compresa tra 5 e 16, il bambino comincia l'istruzione primaria nel corso dell'anno scolastico in cui compie cinque anni.

Gli studenti possono estendere ulteriormente i loro studi per ulteriori due anni (in sei tipologie di collegi), dove possono studiare sia per l'ottenimento di qualifiche di livello A- (percorso principale), o altri titoli, tra cui Business and Technology Education Council (BTEC) qualifiche, il baccalaureato Internazionale (IB) e la Cambridge Pre-U.

L'età della partenza per l'istruzione obbligatoria è stata alzata a 18 anni dalla legge Education and Skills 2008. La modifica entrerà in vigore nel 2013 per 16 anni di età e nel 2015 per 17 anni.

L'istruzione superiore (HE) spesso inizia con un diploma di tre anni bachelor (BA, BSc, BMus, BEng, ecc.)

Gradi di specializzazione includono le lauree (MSc, MA, MRes, etc), Postgraduate Certificate in Education (PGCE), che qualifica i laureati a diventare insegnanti qualificati, e, infine, le qualifiche di dottorato come PhD, EdD, Dottore di Ricerca, DMU, DLit, ecc

Il curriculum nazionale in Inghilterra

I soggetti Curriculum nazionali riguardanti le principali fasi 1, 2 e 3 sono indicati nella sezione 84 della legge sull'istruzione del 2002.

Il Curriculum nazionale si applica agli alunni in età scolare obbligatoria presenti nelle scuole. E' organizzato sulla base di quattro fasi principali.

Key stage 1: Ages 5-7 (1-2 anni)

Key Stage 2: Ages 7-11 (3-6 anni)

Key Stage 3: età 11-14 (anni 7-9)

Key Stage 4: 14-16 anni (Anni 10-11).

Per ogni soggetto e per ogni fase fondamentale, i programmi di studio indicano ciò che agli allievi dovrebbero essere insegnato, obiettivi da raggiungere e sono definiti gli standard di rendimento attesi per gli alunni. E compito delle scuole invece scegliere come organizzare il loro curriculum scolastico per includere i programmi di studio.

I programmi di studio, in relazione ad ogni Key Stage, sono le materie, le competenze e i processi che devono essere insegnati agli alunni di diverse potenzialità e le scadenze da conseguire entro la fine di quella specifico Key Stage . In breve, ciò che dovrebbe essere insegnato agli allievi per ogni materia presente nel National Curriculum e in ogni Key Stage chiave.

Che cosa è obbligatorio?

Key stage 1

Gli argomenti che devono essere insegnate obbligatoriamente a tutti gli alunni nel Key Stage 1 sono: tecnologia e design, design e tecnologia, inglese, geografia, storia, informazione e comunicazione, matematica, musica, educazione fisica e della scienza. Deve essere fornita l'educazione religiosa.

Key Stage 2

Gli argomenti che devono essere insegnate obbligatoriamente a tutti gli alunni nel Key Stage 2 sono: tecnologia e design, design e tecnologia, inglese, geografia, storia, informazione e

comunicazione, matematica, musica, educazione fisica e della scienza. Deve essere fornita l'educazione religiosa.

Key Stage 3

Gli argomenti che devono essere insegnate obbligatoriamente a tutti gli alunni nel Key Stage 3 sono: tecnologia e design, la cittadinanza, design e tecnologia, inglese, geografia, storia, informazione e comunicazione, matematica, lingue straniere moderne, musica, educazione fisica e della scienza. L'insegnamento dell'educazione all'inserimento nel mondo del lavoro, l'educazione sessuale e l'educazione religiosa sono anche obbligatorie .

Key Stage 4

Gli studenti studiano un mix di materie obbligatorie (di base e fondazione) e, se lo scegliere, un corso di studio in un soggetto all'interno di ciascuno di 'titolarità' quattro aree. Le materie obbligatorie (con programmi obbligatorio di studio) sono:

Core: Matematica, Inglese, Scienze

Materie di base : ICT, PE, Cittadinanza

In aggiunta alla materie centrali e di base, gli studenti possono scegliere di seguire un corso di studio in un soggetto all'interno di uno o più delle quattro 'zone Diritto " nelle quali possono scegliere. Questi soggetti non hanno programmi di studio obbligatori. Le aree di titolarità e i soggetti all'interno di ciascuna di esse sono:

Entitlement area	Subject
Arts	Art & Design Music Dance Drama Media arts
Design & Technology	Design & Technology
Humanities	Geography History
Modern foreign language (MFL)	Any modern foreign language specified in an order made by the Secretary of State – no such order has been made

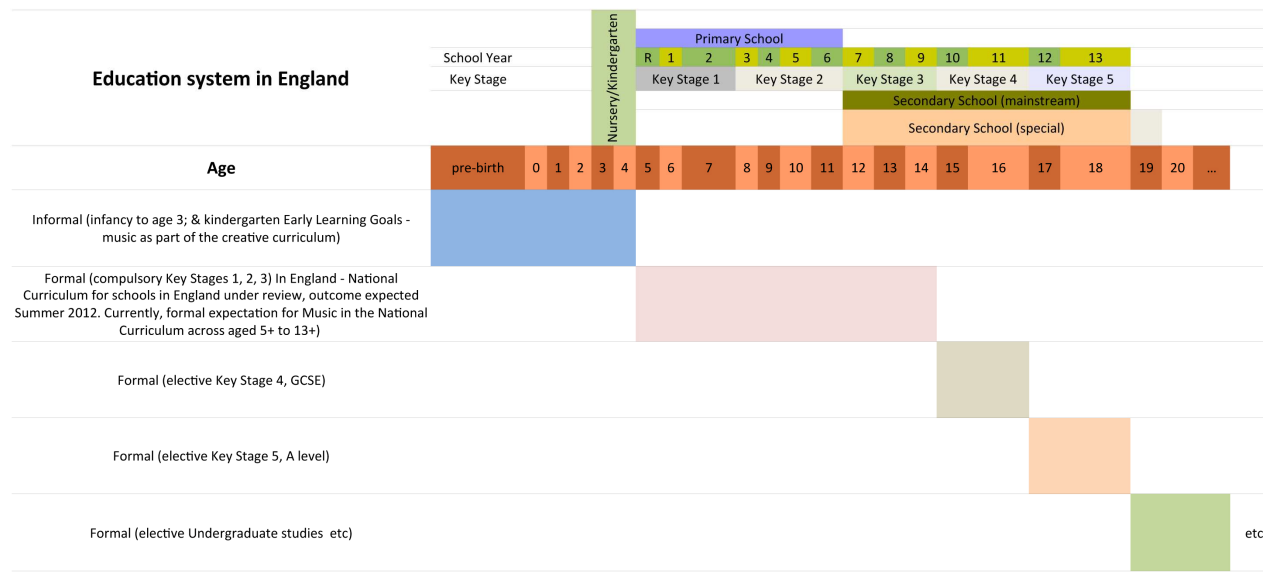
I requisiti legali delle aree titolarità sono:

- le scuole devono fornire l'accesso con un minimo di un corso in ciascuna delle quattro aree di diritto
- corsi disponibili in base alle aree di titolarità devono fornire agli studenti l'opportunità di ottenere una qualifica approvata dal segretario di stato ai sensi della sezione 96 del learning and skills act 2000.

EDUCAZIONE MUSICALE IN INGHILTERRA

Uno schema di possibile traiettoria musicale di un alunno attraverso il sistema educativo inglese è fornito di seguito in modo che i partner del progetto possono familiarizzare con la terminologia e con l'insieme delle etichette, tutte le informazioni legate all'età appaiono su misura sulle strisce

di colore. In tutta la letteratura che fa riferimento al sistema scolastico inglese, l'anno scolastico potrebbe anche apparire semplicemente come Anno (ad esempio, la signora Brown insegna a nove studenti in un anno), il Key Stage potrebbe anche apparire come KS (per esempio musica è una materia obbligatoria a KS2), ma ci potrebbe anche essere di riferimento all'età biologica degli alunni (anche se raramente, dal momento che gli alunni della scuola dell'obbligo entrano in fasi diverse (la frequenza è obbligatoria iniziando a seguito del quinto compleanno del bambino)).



Music Education in England: Pre-birth to Adulthood

Greater detail regarding the possibilities of study for ages 16+ is provided in the following figure (adopted from Purves, 2007).

Indicative biological age	Indicative school year	NQF Level	Indicative qualifications			
			'Academic' qualifications		'Vocational' qualifications	
18+	N/A	Level 8	Doctorate		Specialist, professional awards	
		Level 7	Masters degrees, Postgraduate Certificates and Diplomas		Diploma in Translation	
		Level 6	Bachelors Degrees, Graduate Diplomas		National Diploma in Professional Production Skills	
		Level 5	Foundation Degrees, Diplomas of Higher Education		BTEC Higher National Diplomas, e.g. in 3D Design	
		Level 4	Certificates of higher education		Level 4 Certificate in Early Years Practice	
18	Year 13	Level 3	A2 Level GCE	Int. Bac.	Adv. 14-19 Diploma	BTEC National Certificates and (Sub) Diplomas, e.g. Media Production, Performing Arts, Music Technology
17	Year 12		AS Level GCE			
16	Year 11	Level 2	GCSE Grades A*-C		Higher 14-19 Diploma	Level 2 NVQs, 'first diplomas', e.g. in Agricultural Crop Production, Beauty Specialists' Diploma, Performing Arts
16	Year 11	Level 1	GCSE Grades D-G		Found. 14-19 Diploma	Level 1 NVQs and Certificates, e.g. NVQ in Bakery, Certificate in Motor Vehicle Studies
N/A	N/A	Entry Level	Entry Level Certificate in Adult Literacy		N/A	

Cosa può cambiare nell'arco di vita di Open Sounds?

Tutte le informazioni sopra riportate in merito al ruolo obbligatorio e non obbligatorio dell'educazione musicale in tutte le fasi chiave potrebbero cambiare a partire dall'anno accademico a partire da settembre 2012.

Il National Curriculum per l'Inghilterra è attualmente sotto esame da parte del Governo e ci aspettiamo di ricevere una proposta formale e ufficiale durante (o subito dopo) Estate 2012. Alla luce di questa profonda revisione dell'intero programma di studi, il governo ha incaricato Darren Henley a rivedere la struttura completa dell' Educazione Musicale in Inghilterra. Secondo il materiale pubblicato ufficialmente (vedi DfE, 2011a):

Molti bambini in Inghilterra beneficiano di insegnamento ottima musica da parte degli insegnanti eccellenti. In alcune parti del paese, le opportunità per i bambini di partecipare ad attività musicali sono immense. Tuttavia, alcuni bambini in Inghilterra al momento non ricevono un adeguato, per non parlare di una buona educazione musicale. Il riesame stabilisce raccomandazioni per le aspettative minime di ciò che ogni bambino dovrebbe ricevere in termini di educazione musicale attraverso il sistema scolastico inglese. Si delinea anche un piano nazionale, che descrive le aspettative di come l'educazione musicale dovrebbe svilupparsi nei prossimi anni - questa sezione delle raccomandazioni è stata progettata per garantire che le variabilità vengano sostituite dalla consistenza, ossia che i bambini siano in grado di godere dello stesso livello di educazione musicale, non importa dove in Inghilterra essi vivono.

A seguito della relazione Henley, il governo ha pubblicato un documento ufficiale in risposta (vedi DfE 2011b). Secondo questo documento ufficiale:

La musica è un soggetto di arricchimento e di valore accademico. Le ricerche dimostrano che una formazione musicale di qualità può migliorare la fiducia in se stessi, comportamento e le abilità sociali, oltre a migliorare risultati accademici in settori quali la matematica, l'alfabetizzazione e lingua. Nel chiedere a Darren Henley di effettuare un riesame in educazione musicale, il governo ha cercato di stabilire ciò che è necessario per assicurarsi che siano risolte le disuguaglianze nella fornitura di tutto il paese, e che i finanziamenti pubblici vengono usati per le ulteriori priorità del Governo - che ogni bambino dovrebbe sperimentare una formazione culturale circolare, compresa la possibilità di imparare uno strumento musicale e di cantare. Alcune delle raccomandazioni sono aperte al commento pubblico. Qualcuna avrà bisogno di ulteriore approfondimento e considerazioni prima che il governo sia in grado di fornire una risposta più sostanziale. Sono esposte qui di seguito le questioni che saranno affrontate immediatamente.

L'ultima iniziativa del funzionario del governo è stata la pubblicazione del suo piano nazionale per la musica (pubblicato nel novembre 2011: vedi DfE, 2011c). Questo documento ha voluto essere un 'auspicio' per il nuovo e atteso curriculum (anche se molti professionisti e ricercatori del settore di Educazione Musicale hanno espresso forti riserve circa gli ambiti di applicazione, validità e / o approfondimenti offerti) piuttosto positivo è invece la 'posizione' fornita verso l'istruzione musicale e la sua importanza. Essa afferma:

La formazione musicale di alta qualità consente la partecipazione e il godimento della vita, la musica, così come l'eccellenza, è alla base della professionalità anche per coloro che scelgono di non intraprendere una carriera in campo musicale. I bambini provenienti da ogni settore e ogni parte d'Inghilterra dovrebbe avere l'opportunità di imparare uno strumento musicale, per fare musica con gli altri, per imparare a cantare, e di avere l'opportunità per avanzare nei livelli

di eccellenza. Questa pubblicazione delinea gli obiettivi del Piano Nazionale per l'Educazione Musicale e di come le iniziative previste dal piano avranno un impatto scuole, LAs [enti locali] e insegnanti di musica private.

IL CURRICULUM NAZIONALE INGLESE E LA DIFFUSIONE /TRASFERIMENTO DI OPENSOUNDS

Durante la diffusione di Opensounds in Inghilterra (e in generale in UK), il coordinatore e i partner del progetto devono sfruttare il fatto che OpenSounds non è esclusivamente focalizzata sulla Musica e sull'Educazione Musicale. OpenSounds coinvolge infatti la musica, l'educazione musicale, l'IT, l'ICT, i Media e le loro interrelazioni. L'attuale governo ha posto un accento molto forte sullo sviluppo delle competenze ICT, quindi la tecnologia OpenSounds può essere posizionata strategicamente come un ponte tra lo sviluppo musicale e lo sviluppo delle competenze ICT. Per una panoramica ulteriore della realtà inglese si veda (Himonides & Purves).

RETE NAZIONALE DEGLI STUDENTI

L'*International Music Education Research Centre* mira a costruire una rete di scuole e studenti in Inghilterra. Anche se i praticanti sono stati individuati al fine di fornire l'accesso a osservazioni più dettagliate di interazione con la tecnologia OpenSounds (ad esempio osservazioni dei partecipanti, interviste, registrazione video durante l'interazione degli studenti con il software), ci proponiamo di invitare tutti gli studenti KS3 e KS4 in Inghilterra, Galles e Scozia a registrarsi con OpenSounds. Questi inviti, naturalmente, saranno comunicati attraverso i presidi e gli insegnanti di musica delle Scuole.

Potranno anche essere coinvolte anche le scuole non dell'obbligo (scuole secondarie superiori), a seconda dello sviluppo della piattaforma Opensounds, di quando questo si inserirà nell'anno accademico e degli impegni degli studenti nei confronti dei loro esami.

In tutti i casi (KS3, KS4 e non dell'obbligo), prima di contattare le scuole sarà fondamentale:

- avere una versione della piattaforma software completamente funzionante;
 - produrre materiale elegante per l'invito in grado di dimostrare l'importanza di OpenSounds in modo professionale e attraente;
 - produrre un depliant molto chiaro e informativo in grado di illustrare il valore aggiunto di OpenSounds rispetto ai prodotti concorrenti (ossia spiegare l'indagine di settore eseguita in OpenSounds, e chiarire l'unicità della piattaforma, specificamente nel contesto dell'UK, dove esiste una possibile concorrenza (ad esempio NuMu))
 - produrre dimostratori interattivi (percorsi guidati) che presenteranno la funzionalità della tecnologia OpenSounds
 - includere esempi interessanti e stimolanti sul prodotto finito OpenSounds al fine di mostrare sia la tecnologia, sia la sua funzionalità, e anche il potenziale implicito di creatività musicale stimolata dall'essere un membro della comunità OpenSounds;
- ma soprattutto:
- studiare a fondo i più recenti rapporti ufficiali del governo (e/o il curriculum rivisto non appena sarà disponibile) e collegare i punti chiave sul progetto OpenSounds, sottolineando quali di questi OpenSounds potrà favorire. Questi punti dovranno comprendere, almeno, la musica, le tecnologie musicali e le ITC.

BIBLIOGRAFIA

DfE (2011a). *Music Education in England: A Review by Darren Henley for the Department for Education and the Department for Culture, Media and Sport*. London: Department for Education.

DfE (2011b). *Music Education in England: The Government Response to Darren Henley's Review of Music Education*. London: Department for Education.

DfE (2011c). *The Importance of Music A National Plan for Music Education*. London: Department for Education.

Himonides, E., & Purves, R. (2010) 'The Role of Technology' In S. Hallam & A. Creech (Eds.), *Music Education in the 21st Century in the United Kingdom: Achievements, analysis and aspirations*. London: Institute of Education, University of London.

Purves, R. (2007). Music Technology Education and Equal Opportunities. Keynote Presentation, MA Study Day, Institute of Education, 22nd October.

Welch, G. (2008). *Teaching and learning music in Higher Education: Implications for policy and practice from the Investigating Musical Performance (IMP): Comparative Studies in Advanced Musical Learning TLRP project*. Invited discussion paper prepared for the HKIEd/TLRP International Symposium on Teaching, Learning and Assessment, Department of Curriculum and Instruction, Hong Kong Institute of Education, 22-24 April 2008.